



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Il mestiere delle parole**, poesie di **Francesco Terrone**, Danteus edizioni, Roma, 2020. 📖 **Racconti vagabondi, terzo volume**, di **Eveluna-Mandera**, Bonferraro editore, 2020. 📖 **Poesie e Racconti vagabondi, quarto volume**, di **Eveluna-Mandera**, Bonferraro editore, 2020. 📖 **Venezia è un vestito di sale**, poesie di **Isabella Michela Affinito**, 3° premio Il Croco, 2020. 📖 **Coriandoli d'amore**, poesie di **Eveluna**, Edizioni in proprio, 2020. 📖 **Dai riposo alla mente**, poesie di **Aniello Accetto**, Stampato in proprio. 📖 **Nuove dall'hinterland**, racconti di **Maria Altomare Sardella**, Il Rio editore, Mantova, 2020. 📖 **Canti d'amore per Maria Vergine**, poesie di **Assunta Ostinato**, Magi editore, Patti, 2020. 📖 **Si chiamava Claude Monet**, poesie di **Isabella Michela Affinito**, Bastogi editore, Roma, 2020. 📖 **Da Gianna a Bocca di Rosa**, di **Gian luigi Caron**, TraccePerLaMeta edizioni, 2019. 📖 **Poesie Giovanili**, di **Gian luigi Caron**, traccePerLaMeta edizioni, 2020. 📖 **Autori in cammino verso la luce**, Antologia Premio Poetico Musicale, a cura di **Claudio Giannotta**, Edit Santoro, (LE), 2020.

**LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2021 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!**

**I COLORI NASCOSTI NEL BUIO DELL'ANIMA**

poesie di **Pasquale Francischetti**.

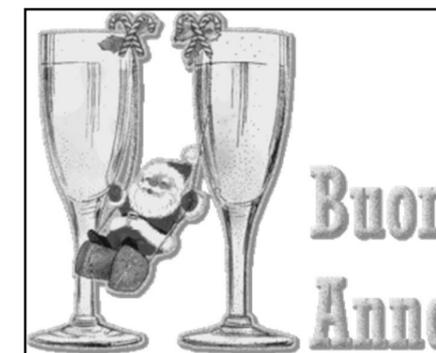


Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare a **Pasquale Francischetti, Via Arezzo, 62; 80011 Acerra (NA)**. L'opera, corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica (25 poesie inedite), con prefazione di Susanna Pelizza e copertina grafica di Antonella Pastore. Eccovi la prefazione: "Nuovamente con *"I colori nascosti nel buio dell'anima"* Pasquale Francischetti dà prova della sua abilità poetica, con liriche accattivanti che entrano senza paura di mediazione, nel cuore del lettore. Molti poeti conoscono il Francischetti come il "nuovo mecenate" dell'era moderna, un originale Lorenzo de' Medici, in grado di creare un gruppo come i "Poeti nella Società", che accoglie le esperienze dei molteplici autori (anche pittori), diverse ed esemplari ma tutte unite dal comune senso di Amore per l'arte. Possiamo, quindi, parlare di "Rinascita del poetico" attraverso valori umani e letterari da trasmettere con lo stesso spirito che un tempo animava il "cinedo medico". L'umanità del Francischetti si evidenzia in queste liriche dai toni concisi e laconici, che si aprono ad un' enfasi ermetica e a una vena classica non comune, un esiguo spazio che si dilata all'infinito, attraverso voli pindarici di ampio respiro metaforico. *"Sono polvere d'oro sul sentiero del destino, / riposano come fossero chiusi in una tomba / e rinascono lungo i viottoli d'un giardino / simili a fiori mai dimenticati nel tempo."* (da "I poeti"). L'elisione del soggetto rende questa quartina universale: diventa non solo un'allegoria del poeta ma anche dell'uomo. Il critico Fulvio Castellani parla di *"accelerazioni spontanee che richiamano la sintesi, un ermetismo nuova maniera (...)* uno spogliare il proprio io ⇒

⇒ *da ogni scoria e da ogni sonnecchiante ondeggiamento"* (F. Castellani sulla rivista "Poeti nella Società" maggio-agosto 2015). Leonardo Selvaggi nel suo saggio parla di "luce e saggezza" (in *Luce e saggezza nella poesia di P. Francischetti*), una saggezza che ha il volto di una lunga tradizione "stoica", che deriva da Seneca, Socrate, Petrarca, Leopardi, ecc.; è quella saggezza che comunque si nutre della certezza di un Dio più "immanente" che trascendente, della impotenza della memoria come dimensione dell'essere, della sottile relazione tra vita e morte, tra luce e ombra. *"Una pena ostinata nasce nella nuova alba, / forse la stessa che ieri umiliava la felicità, / sarà la tristezza del mio destino mortale / che mi allontana dai tentacoli della luce."* (da "I tentacoli della luce"). Questa quartina sembra confondere la vita con la morte, il filo sottile in un misto di pathos e realismo, dà la sensazione che la vera morte sia la vita. "La morte si sconta vivendo" diceva Ungaretti dell'Allegria. Ma l'assenza di Ungaretti diventa una "viva presenza" in Francischetti, lo dimostra il colloquio con Dio e quel gioco di luce e ombra presente in molte metafore e che diventa anch'esso uno dei tratti caratteristici di questo periodo volto a rivisitare "topoi" della tradizione romantica. Ciò che il ricordo ancora conserva, preserva e trattiene, come il Pindemonte dei Sepolcri, è la percezione di una "amistà", di un'armonia segreta tra morte e vita, di un discorso che dura e perdura oltre il tempo e la stessa vita, configurandosi come un elemento classico nella nuova dimensione poetica.

**Susanna Pelizza – Roma**

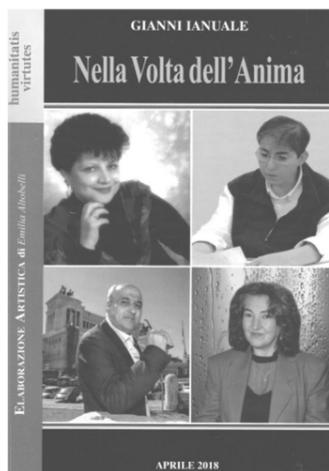
**AUGURI DI BUON ANNO NUOVO**



La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. Il posticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista. Auguriamo un anno migliore di quello trascorso, senza più Covid 19 e senza più morti.



**NELLA VOLTA DELL'ANIMA**, a cura di **Gianni Iauale**, Stampato in aprile 2018, con prefazione di **Susanna Pelizza**.



*Nella Volta dell'Anima* è rassegna di autori ordinati alfabeticamente, realizzata da Gianni Iauale, scrittore e promotore culturale napoletano di lunga esperienza, le cui opere sono tutte di ottima fattura. Il libro ha l'elaborazione artistica di Emilia Altobelli, in copertina sono rappresentate le foto di Tina Pic-

colo, Silvio Giudice Crisafi, Francesco Terrone e Livia De Maria (fra i 21 partecipanti); all'interno opere pittoriche di Eli Sammartino e in quarta copertina opera di Susanna Giannoni. Il sottotitolo, all'interno, recita: *Spirito e Creatività del Ventesimo Secolo*. I singoli autori sono rappresentati con loro fotografie e sono presenti in pagine di numero variabile: con breve profilo critico e loro scritti. Varie pagine contengono in fondo un aforisma nell'idioma napoletano. Biagio Di Meglio nelle bandelle afferma che dalla esperienza quotidiana dei poeti e degli artisti nasce la funzione educatrice di questa rassegna evidenziando il rafforzamento dei sentimenti verso la natura e le riflessioni teologiche. Gli 'eletti', come li definisce Iauale nella premessa, sono gli attori del palcoscenico della vita che indossano maschere alla maniera dei miti greci, nella sacralità dei valori essenziali. Mentre Susanna Pelizza, nella prefazione, affermando che gli scritti rappresentano percorsi e testimonianze, rileva come i linguaggi poetici oggi si assottiglino fino a sembrare, a volte, 'enigmi da decifrare'. Inoltre abbiamo alcune note critiche all'interno, come quelle di Carmine Iossa, Gianni Rescigno e il vescovo Salvatore Giovanni Rinaldi. E perché le parole non siano solo flatus, cercherò di fare la conoscenza dei nuovi amici e rivederme dei vecchi, così da rilevarne elementi utili: un minimo per non appesantire questa esposizione e nel contempo per rendere omaggio agli autori stessi. Isabella Michela **Affinito**, di Fiuggi (Frosinone), è un'affermata e raffinata poetessa, esperta delle arti, saggista e scrittrice ha maturato una poetica dello spirito, per mia conoscenza personale, indico i due suoi poli: Emile Dickinson e Vincent Van Gogh. Antonio **Arpaia**, sacerdote presso la Basilica di Pompei, per la sua fede riesce a trovare nel silenzio la "Luce della Provvidenza". Maria **Bartolomeo**, messinese abitante a Nettuno (Roma), ha una spiritualità che diffonde nella natura e nelle piccole cose quotidiane proprio delle anime genuine ed elevate. Rita **Bongiorno**, di Castellana Sicula (Palermo), "proiettata verso la natura dei sentimenti" invita a proporsi per il bene del prossimo. Mario **Casotti**, è tutto volto ai ⇒

⇒ frammenti di vita cittadina nei vicoli e nelle piazze della Napoli antica, regalandoci profumi delle eccellenze gastronomiche. Livia **De Maria**, romana, si indirizza alla socialità e alle attività filantropiche. Enrico **de' Martino**, napoletano, fonde esperienza quotidiana e poesia, persona e società, "valori di un'esistenza legata alla fede". Silvio **Giudice Crisafi**, palermitano, impegnato su più fronti culturali, sollecita a spaziare nel pensiero, volto alle virtù dell'anima e dell'intelletto. Guida Clara **Iorlano**, napoletana, impregna i suoi scritti dell'amore profondo e del senso di umanità, riuscendo a sciogliere il dolore per le perdite che l'hanno colpita. Gianni **Lembo**, di Bagheria (Palermo), ama la natura, ravviva il passato e riprende lo sprint della giovinezza. Ausilia **Loffredo**, napoletana, usa il linguaggio della natura, della fede e della filantropia. Barbara **Lo Fermo**, palermitana, scrive una poesia che si libra tra la natura e le "sfaccettature" della vita. Liliana **Mamo Ranzino**, di Cefalù (Palermo), impregna la poesia del pathos per la perdita prematura dei figli e del marito, rifugiandosi nella preghiera. Anita **Marchetto**, di Chiomonte (Torino), ama i suoi luoghi toccando temi metafisici con ricchezza espressiva. Livio **Chirgi**, di Castelvetere sul Calore (Avellino), è un giovane vegliardo che ho avuto il piacere di conoscere nel 2016 a Mercato S. Severino (Salerno) in occasione del *Premio Nazionale Paestum*, molto devoto alla Madonna, al quale l'amico poeta Mario Senatore ha dedicato *Fermenti di vita e poesia* che ho avuto il piacere di recensire. Assunta **Ostinato**, residente a Capua (Caserta), indirizza la sua vita alla Madre Santissima. Tina **Piccolo**, fondatrice del "Salotto Letterario" con sede a Pomigliano d'Arco (Napoli), pluripremiata, nota nel panorama internazionale; non vorrei ricordare male, ma mi pare d'averla incontrata un paio di volte, in vesti di attrice intorno al 1975 a Roma (quando non mi occupavo di libri) e nel primo decennio del Duemila a Pomigliano d'Arco (salvo omonimia). Paola **Sabatino Mora Medea**, di San Rufo (Salerno), appassionata del teatro di Scarpetta, De Filippo, Totò, ecc., aperta alla cultura, spazia per ogni dove. Irene **Saggese**, credo sia napoletana, nella sua intervista immaginaria a Edoardo De Filippo fa dire al Maestro, all'incirca, che la vita è un palcoscenico e gli attori sotto la maschera dicono la verità. Eli **Sammartino**, forse napoletano, è presente con opere pittoriche su paesaggi caratterizzati da alberi aggrovigliati. Infine Francesco **Terrone**, di Mercato San Severino (Salerno). *Nella Volta dell'Anima*, di Gianni Iauale, è antologia e rassegna insieme che ha il merito di riunire tante voci e che una volta diffuse fra i lettori, danno l'esempio di un metro di misura e di riconoscersi od anche semplicemente di rivedere amici, come ha fatto lo scrivente, entrando così in un cenacolo virtuale. Le vite si intrecciano come si può osservare. In quanto alla appartenenza geografica dei partecipanti, prevalgono i partenopei, a distanza ci sono siciliani, poi due laziali e un piemontese (salvo errore). Sembra che tutti i nostri autori siano legati alla natura, alla fede e al prossimo; ma ciò che li accomuna è una profonda passione che li muove. **Tito Cauchi**

## SICILIA

Questa terra,  
amata, decantata ma criticata,  
contorta e semplice, piena di luci ed ombre,  
dai tratti forti e geniali al tempo stesso,  
affascinante ventaglio di emozioni e sentimenti  
che impregnano momenti e luoghi,  
dove l'arte di ogni tipo trova spazi ideali  
e l'ingegno diventa un punto fermo nel mondo,  
questa terra è la nostra e la si deve sentire  
Madre, Figlia, Amica, Maestra  
di quel tutto che è l'essenza stessa della vita!!!

**Grazia Lipara - Milano**

[www.poetinellasocieta.it/LiparaGrazia](http://www.poetinellasocieta.it/LiparaGrazia)

\*\*\*\*\*

## AMICO SPECIALE

Sto qua, seduta al bar  
ti guardo amico mio  
assorto nei tuoi pensieri,  
cerco di carpirli  
lo sguardo è cupo  
le braccia cadono stanche  
aggrotti le sopracciglia,  
sulle labbra serrate scorgo un lieve sorriso,  
la tua dolcezza infinita trapela a dispetto  
dell'amaro destino.  
E... ancora ci credi,  
credi che giorni migliori  
devono ancora venire.  
E forse, amico caro, essi verranno.

**Vincenza Moccia - Casoria (NA)**

\*\*\*\*\*

## L'AMORE

Quando ami davvero qualcuno  
senti tutto ciò che la persona amata sente  
nel bene e nel male  
il suo sangue è il tuo sangue  
la sua pelle è la tua pelle  
la sua carne è la tua carne  
la sua gioia è la tua gioia  
il suo dolore è il tuo dolore  
quando ami davvero qualcuno  
chiunque sia  
qualunque sia il suo aspetto  
qualunque siano i suoi pensieri  
il suo spirito è il tuo spirito  
la persona amata fa parte di te

**Patrizia Riello Pera - Padova**

## UN ALTRO GIORNO

Se questa vita brilla  
è perché d'inverno  
apro le finestre  
senza alcun timore.  
Guardo così lontano la città,  
la gente,  
ascolto i suoni,  
la frenesia,  
il suo clamore.

La testa si colma d'immagini e pensieri  
e l'unica speranza è questa notte  
che scioglie i tuoi capelli  
facendoci restare ancora insieme.

Lontano, oltre quella finestra,  
quanti sguardi diversi,  
quante infinità di parole  
taciute o pronunciate  
per orgoglio o per timore.

Domani è un altro giorno,  
chissà se troveremo ancora il tempo  
per parlar d'amore.

**Claudio Perillo - Casalnuovo di Napoli**

\*\*\*\*\*

## È TEMPO DI CORONAVIRUS

Nel tempo di coronavirus  
un infiltrato che piano, piano  
si è inserito dove voleva a suo piacimento,  
libero dei suoi comportamenti,  
ha lasciato poi liberi (guariti)  
o ha portato con sé (morti) i più graditi  
lasciando un Globo  
agitato e spaesato  
che non sapendo non ha trovato (studiando)  
la sua: provenienza.

**Assunta Ostinato - Capua (CE)**

## CORONAVIRUS 2020

Riflettendo sulla Parola del Vangelo  
che si legge e viene spiegata ogni giorno.  
In tempo di Quaresima si trova  
l'avvenimento dei tempi nuovi  
che cambia il corso dei secoli,  
così come il diluvio cambiò quei tempi.  
Oggi il coronavirus al suo passaggio  
vedrà il cambiamento dei tempi?  
Speriamo ci sia Pace  
per tutti i popoli.

**Assunta Ostinato - Capua (CE)**

## PERDERE TE

Perdere te  
vuol dire certamente  
morire  
di nostalgia.  
Non parlare più  
con me,  
è nuovamente ferire  
l'animo tuo  
incline alla malinconia.  
Le nostre strade  
non convergono  
da diverso tempo,  
al punto che volevamo.  
Che strana la vita!  
I nostri sguardi  
s'incrociano.  
Si riapre una ferita.  
Credo  
che si riaccende  
quel sentimento  
che frema nel cuore,  
e più di prima  
ci si desidera  
per amore.

**Ernesto Papandrea**  
Gioiosa Ionica (RC)

\*\*\*\*\*

## I MIEI PENSIERI

I miei pensieri,  
limpidi  
come acqua di fonte,  
mi sono compagni  
nel cammino della vita.  
Profumano di semplicità,  
di trepidi sogni  
e danno luce alla notte.  
Mi parlano in silenzio  
e scrivono un libro  
ricco di pagine,  
incastonate di gioielli  
della mia fantasia.  
Disegnano il cielo  
nelle stanze della vita  
e incidono su rocce di speranze  
fremiti d'amore.  
E liberi vanno i miei pensieri,  
come gabbiani in volo,  
tra spazi luminosi ed incontaminati...

**Olimpia Romano** – Pomigliano (NA),

## ECLISSI DI LUNA

Gli occhi fissi  
ai fiori luminosi  
del tuo oscuro prato,  
cielo!  
In basso,  
la città,  
corre frenetica le ore.  
Un silenzioso richiamo  
attira  
il mio sguardo  
e vedo  
una falce nera.  
Ma... ecco...  
una chioma d'argento  
vincere il buio.

**Eveluna** (Evelina Lunardi)  
Sanremo (IM)  
\*\*\*\*\*

## LA DANZA DEL SOLE

Si,  
fratello splendente,  
leva alto nel cielo  
la tua danza di luce  
piena di  
gioia sorriso e calore.  
Stendi  
il tuo abbraccio  
a ogni triste creatura  
affinché  
il loro cuore  
danzi con te  
fino al tramonto.

**Mandera** (Aldo Marchetto)  
Sanremo (IM)



## INCANTO DI LUCE

Ragnatele di luce  
bussano alla porta  
dei miei occhi,  
vogliono aprirli  
al sole radioso  
di una giornata senza nuvole,  
vogliono spalancarli  
alla bellezza senza fine  
che nasconde ancora  
la natura,  
ad un albero fiorito  
che richiama la primavera,  
al cinguettio di un uccellino  
che si posa sui suoi rami,  
all'azzurro maestoso  
di un mare  
che non conosce onde,  
ai tuoi occhi innamorati  
che sprizzano  
tanta voglia di vita.  
Fasci di luce  
entrano nella porta del cuore,  
nel chiasso rumoroso  
di questo mondo  
vengono a dirmi  
che solo ascoltando  
in silenzio  
il canto sublime  
della natura  
possiamo vestire di sogni  
la nostra esistenza.

**Gennaro Cifariello**  
Ercolano (NA)  
\*\*\*\*\*

## FEBBRAIO

Si è fermato il vento,  
il cielo si è fermato.  
Questo mese condensa  
di gelo le nuvole,  
che il sole rabbioso  
per il suo soccombere,  
straccia a furia di graffi,  
svelando vene di fredda luce,  
fissa anch'essa,  
vergognosa di svelare  
il regno dei meriggi eterni,  
che incominciano,  
dove finisce il buio.

**Carmela Parlato**  
Torre del Greco (NA)

## QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37

Giusy Villa

## I GIORNI DELL'ADDIO



 **Cenacolo Accademico Europeo  
POETI NELLA SOCIETÀ**

**I GIORNI DELL'ADDIO**, narrativa e poesie di Giusy Villa, edizioni Poeti nella Società, 2014. - **PRESENTAZIONE:** L'autrice, percorrendo la strada indicata dal padre, concentra tutti gli affetti, le novità di vita sulla famiglia natale, i genitori, le sorelle, il fratellino; a volte la cerchia si allarga ai cugini per parte di madre, Marinella, Renato e Franco coi quali i Villa trascorrono le festività e le vacanze estive insieme. Più avanti, nel periodo degli studi universitari, la nonna Albina si avvicenderà attorno a tavolate di 20 persone con menù a base di polenta taragna e quaglie. Davvero bei tempi e succulenti! Quanti ricordi! Riaffiorano come genziane nel sottobosco ... la domenica com'era bella, mentre nei piatti fumava il risotto giallo e la tovaglia era di fiandra bianca. I ricordi così lucidi, così nitidi sono attorcigliati ad un unico filo conduttore carico di dolore: la malattia di Paolo, il cancro che non perdona e che presto lo condurrà alla morte. Lui che era stato il monello di casa, lui che saltava dai dirupi, agile come un camoscio, lui, il medico eccellente, acuto nelle diagnosi, lui che, col suo acume ed il suo zelo, aveva saputo sanare, guarire casi disperati ora è impotente di fronte a se stesso. IL filo inox, che unisce l'autrice al fratello, questa volta si spezzerà? Troverà dove far defluire il suo sangue? Quanto è duro lo strappo della morte... E l'attesa che ogni volta ti fa sperare, com'è snervante. =>

=> Vorresti che tutto finisse in fretta e vorresti che tutto non finisse mai. Deus ex machina, interviene a frantumare il dolore, sui crinali dei monti ormai lontani, il ricovero in psichiatria. Si attutisce la ferita per il fratello e nuovi mondi che sembrano laghi, inaspettati si presentano alla sua attenzione che ne viene catturata, quasi affascinata. Scopre un vero talento poetico in Valentina Albrecht, di origine ebraica. Tra le due poetesse nasce un filing, un'intesa profonda. Le stupende poesie di Vale vengono partorite da anni di lunghe sofferenze. Giusy spinge Vale alla pubblicazione. Vale sembra convinta ma poi, dopo il ricovero, si defila. Giusy non vuole insistere, teme che Vale veda nella sua proposta, un interesse personale economico. Giusy saprà aspettare e sperare: un talento così, come quello dell'Albrecht non può restare nell'ombra, sconosciuto. E sulle onde grigio-verdi dei laghi di Alan, Marzia, Tiziana, Luciano, Marco, Mani, nessuno riuscirà mai a navigare; ogni lago ha la sua bellezza e la sua insidia. Psichiatria obsoleta, con certi tuoi parametri rigidi, sei sicura di avere la tua necessità di esistere? E la tua ragione di essere, così come sei?

**Gianluca Martinelli** – giornalista

## IL CAMOSCIO

Nei suoi occhi languidi  
il mio camoscio geme.  
Lentamente lo accarezzo  
e lo sfioro con le dita  
mentre petali di rose  
suturano la sua ferita.

Fratello mio adorato,  
amico dei miei giochi,  
mio piccolo guerriero,  
mia fanciullezza  
sei nelle chiuse  
del tuo dolore...

Il camoscio tornerà  
a cantare  
a saltellare  
sulle cime innevate  
ed il suo zoccolo  
frantumerà la roccia.

**Giusy Villa** – Varedo (MB)

## UNA SPINA NEL FIANCO

Quand'eri bimbo ero la tua ombra, il tuo angelo custode, oggi, disabile e con la mente lesa, sono una spina nel fianco.  
Vorrei andarmene, non vegetare, né esser molesto.  
Mi rinfacci le mie mancanze, anche se a fin di bene; ma, domani anche tu sarai vecchio, non rubarmi la dignità, l'innocenza che ora veste i giorni miei.

**Giuseppe Malerba** – Sant'Ilario d'Enza (RE)

2° Premio Il Fantasmio d'oro 2020.

\*\*\*\*\*

## UMANA ESISTENZA

Nell'esistenza di una persona, che ha vissuto la sua vita con ardore, per il suo essere "umano" ogni anno trascorso lascia un segno nel cuore, ma, poi, come vecchia foglia ingiallita silenziosa cade, senza fare rumore. Come sovente avviene, col pensiero, si ritorna ancora bambino, a quando, senza affanni, giocavi, allegro e felice, nel tuo giardino. Ricordi di primordiali sentimenti, pieni di timore e di vivido stupore, al vagito del primo figlio e di ogni nipotino, accolto con gioia e amore.

Ai tuoi occhi appariva fragile e indifeso, quel terremoto d'esserino, ma pronto a ricordarti il qualcosa di speciale d'un nuovo gioiellino: sia da padre che da nonno, ti apprestavi a guidarlo fin da bambino, nell'oscuro e tortuoso percorso della vita e verso l'incerto destino.

Tu intravedi in lontananza uno spiraglio, quasi come un lumicino, che nella notte rende al novello "viandante", più sicuro il cammino. Con la grande esperienza del tuo vissuto, lo consigli e aiuti da vicino, ad affrontare senza resa, con forza e coraggio la vita... fin da piccino.

**Franco Tachis** – Poirino (TO)

\*\*\*\*\*

## SEZIONE PERIFERICA DI LATINA

### ANNAMARIA FATIMA CERRO

Donna celestiale  
ci coccoli come la nostra antica Roma  
che apre il suo cuore all'Amore e alla  
Fratellanza dove le barriere e l'odio non esistono  
e a noi, sognanti come al nostro primo amore,  
unite nel cuore, la gioia ci traspare dai pori.  
Alle prime ore della sera  
un ricordo eterno rimarrà nei nostri cuori.

Roma, li 3 Maggio 2018

**Angela Maria Tiberi** Pontinia (LT)

## QUANDO FU

Quando fu che le parole  
si fecero acuminate  
come selce buona  
per ferire e uccidere?  
Vecchie oche impazzite  
starnazzano la solita  
canzone e intanto  
carovane di migranti  
camminano in lunghe file.  
Arriveranno a formicai  
ostili... accolte da parole adunche  
come becchi di avvoltoi  
che dilanano i sogni...  
addio dolce stil novo  
la tua parola in culla  
è divenuta arpia...

**Maria Paola Callandria**

Crocetta del Montello (TV)

7 premio ex aequo Concorso

Il Fantasmio d'oro 2020.

\*\*\*\*\*

## IL SENSO DI DON VINCENZO

Continui a camminare  
ancora più spedito come:  
l'aria il vento il sole.  
Parole tue:  
di terra i frutti  
valori e tradizione.  
Ci sei  
SEMPRE  
dentro il cuore  
la NATURA  
a ricordarci  
ora, ancora...  
il SENSO.

## DOV'ERAN NIDI CASE

Dov'eran nidi case  
per loro così piccoli!?  
Case così grandi  
cosa se ne fanno!  
Facciamo come loro  
che fanno nidi piccoli  
e vivono in spazi grandi.  
In fondo case grandi  
son gabbie  
opposte alla NATURA.

**Agostino Polito**

Panza d'Ischia (NA)

## SEGNI D'ARTE: FOTO E DISEGNI DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



### GLI AMMALATI E GLI ABBANDONATI

Nei poliambulatori dell'ospedale civile di Castrovillari si verifica l'ennesima situazione di ingiustizia verso chi è malato cronico, cioè una giovane ragazza di trent'anni cardiopatica e una ragazza di circa vent'anni tachicardica sinusale; che dovevano sottoporsi a visita di controllo dal cardiologo, e dopo aver atteso dei mesi e dopo che erano state sospese a causa del Corona virus; appena i poliambulatori si riavviano con le visite, esse vengono chiamate dalle infermiere, che le dicono: *signorine non dovete venire più, il giorno della visita è stato sospeso; dato che il dottore non visita chi non è un caso urgente*. E la giovane trentenne disse: *ma perché non deve visitare chi è patologico e lo abbandona?* E l'infermiere rispose: *non so cosa vuole che le dica, si deve arrangiare, il dottore visita solo casi urgenti*; poi le chiude il telefono in faccia. Questa è un'altra conseguenza del Corona virus, però è davvero ingiusto che gli ammalati patologici devono essere abbandonati a sé stessi!

**Vanessa Falbo** – Cassano (CS)

"La fumatrice maniaca", disegno di Vanessa Falbo.



Questa foto accompagna un pensiero poetico di **Eduardo Di Roberto**: "Perché il Padreterno fa vivere tanti anni a delle bestie umane e così poco a chi ti dà tanto affetto". **Eduardo Di Roberto** – Napoli.



**Sonia Leikin**  
(1954  
2012)

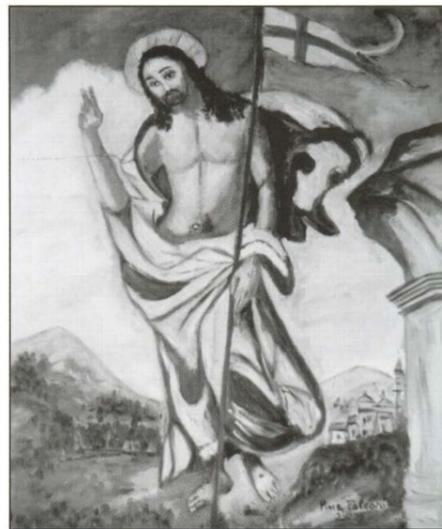
www.poeti-  
nellaso-  
cieta.it/Lei-  
kinSonia

È nata nel  
1954 ad  
Ancona,  
dove è de-  
ceduta nel  
novembre  
2012. Con-

seguì la laurea in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Urbino. Esercì l'insegnamento presso una scuola elementare. Pubblicò due volumi di poesie con la casa editrice Libro Italiano: *Alla rinfusa* (2000) e *Di dentro e di fuori* (2007). Collaborò con alcune riviste tra le quali "Poeti nella Società". Con il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", nell'ottobre 2008, pubblicò "Poesie" e nel marzo 2010 pubblicò "In viaggio", favole arricchite con foto anche a colori. Fu segnalata in vari concorsi anche internazionali e si classificò al secondo posto nel concorso "Natale insieme nell'arte", 25ª edizione 2010/2011.

Sonia Leikin

**POESIE**



Cenacolo Accademico Europeo  
POETI NELLA SOCIETÀ

**LA VOCE DEL CUORE**

Per te pregavo...  
Un luccichio di stelle...  
Mi balenò davanti all'improvviso.  
Chiusi gli occhi istantaneamente  
pensando di trovarmi in Paradiso.  
In un momento...  
Riportai alla mente  
i miei pensieri...  
Mi oscurai nel viso.  
Una vocina sussurrò a me stessa:  
non ti allontanare dai tuoi doveri  
da questo calvario che è la vita,  
per tutto il tempo che hai a disposizione  
vedrai qualcuno che ti tiene la mano,  
quella vocina disse...  
Non lo sai!  
Soli nel mondo non ci siamo mai!

**Valentina Bechelli** – Piombino (LI)  
www.poetinellasocieta.it/BechelliValentina

\*\*\*\*\*

**CONFESSIONE**

(di un insonne)

Tutte le sere vado a letto stanco,  
precipito ben presto come un sasso  
in una fase di profondo sonno  
e faccio un breve sogno. Poi mi sveglio  
e giro e mi rigiro a lungo insonne.

Allora come fuochi ancora accesi  
sotto uno strato di cenere antica  
s'accendono pensieri e ansie e cure  
su fatti miei assillanti. E mi scopro  
smarrito tra i miei soliti problemi.

Allora prego, prego per i vivi:  
"Signore, aiuta Tu tutti i miei cari!"  
e ad uno ad uno Gli menziono i nomi  
di lei, di lui, di loro... d'una lunga  
lista infinita di persone amate.

Infine prego, prego per i morti:  
"Dona Signore, l'eterno riposo"  
e faccio ancora i nomi d'una schiera  
più numerosa ancora... Così trovo  
pace e, tarda ora, mi addormento anch'io.

**Baldassarre Turco** – Rapallo (GE)  
www.poetinellasocieta.it/TurcoBaldassarre

**NU SUONNO  
'E GIOVENTÙ**

Chillu tiempo se n'è ggiuto  
dint' 'a 'n'attimo, 'nt'a niente,  
quanta lacreme chiagnute  
pe' nu suonno 'e giuventù.  
Ma quant'anne so' ppassate  
sott' 'e piede e 'ncopp' 'e spalle  
quanta vote m'hè vasato  
po' nun t'aggio vista cchiù.  
M'arricordo 'e scappatelle  
dint' 'e ssere 'a Margellina  
cu nu cielo chino 'e stelle  
cu nu mare sempe blù.  
Me dicive: "Tu s' 'ammore,  
tu si 'a luce 'e chesta vita"  
m'astrignive 'ncopp' 'o core  
m'astrignive forte tu.

Chillu tiempo mo è passato  
comm' 'o viento se n'è ggiuto  
ma chill'ucchie tuoje affatato  
nun m' 'e pozzo scurdà cchiù.

**Mario Bottone** - Pagani (SA)  
\*\*\*\*\*

**PENSIERO**

Vivevamo entrambi  
nello stesso mondo  
fisico, terreno,  
e non ci siamo parlati.  
Ora viviamo  
in due mondi distinti:  
ci separa  
una parete sottile  
che si impone  
fra il mio mondo terreno,  
fisico, ed il tuo mondo  
spirituale, ultraterreno.  
Ma ci parliamo.  
E voglia il cielo che un giorno,  
rotto il sottile velo,  
ci possiamo nuovamente  
incontrare  
in uno stesso mondo ultraterreno  
e ritrovata  
la giovanile voce dirci alfine  
tutto quello che sempre  
in questo mondo terreno  
abbiamo taciuto.

**Mariagina Bonciani** - Milano

**ALLA MADRE  
CELESTE**

Madre mia,  
sorgente viva  
di zampilli puri,  
tu, stella fulgida,  
illumina ognor  
le menti immonde,  
frena la mano  
dell'uom malvagio.  
Madre mia,  
fonte infinita  
di misericordia,  
pietà ti chiedo  
per tutto il male  
che ancor sovranò  
regna nel mondo,  
e bontà elargisci.  
Madre mia,  
con l'umiltà soave  
allontana l'orgoglio  
che i cuori plasma,  
gli animi pieghi  
alla tua divina voce,  
fa che si osservi  
la volontà di Dio.  
Madre mia,  
tu, forza,  
armaci di speranza  
e di fermezza,  
guidaci,  
in questo breve esilio,  
alla ricerca  
della prima Luce.

**Eleonora Russo**  
S. Maria Capua Vetere (CE)

\*\*\*\*\*

**ESSERE LIBERI**

Vivere nelle  
tue cose, nella  
tua libertà, nella tua  
indipendenza:  
"Essere liberi".  
Dove il vento  
mi porta lontano... oltre  
la via dell'infinito.

**Oscar Antonio Altina**  
Cuneo

**GEMMAZIONE**

Circoscrivere un soffio  
assorbito dal mattino  
frastagliato sul velo  
di trasparenze sensitive  
per ricuire nidi densi  
d'innocente perfezione  
lucida bellezza

sogni in embrione  
tra le pareti  
spogliate della mente  
su cui posare un cielo  
improvvisato di sentieri

il verbo dell'anima  
si fa carne  
nella sua terra segreta  
pulsante di sguardi  
in sospensione.

**Giuseppe Guidolin** – Vicenza

\*\*\*\*\*

**LA VOCE  
DELLA POESIA**

Nelle aeree sfere  
della libertà della mente  
l'inquieto poeta  
il senso della vita sua  
e del mondo intero  
in solitudine cecando va.  
Nella poesia egli induce  
i pensieri a diventare parole,  
armonia di versi,  
sofferta espressione  
di tristezza e dolore,  
d'amore e di morte,  
eterni dilemmi e  
ineluttabili compagni di vita  
dell'umana specie.  
Parole, armonie di versi  
che non passeranno  
finché le fugaci onde  
del tempo  
lambiranno le terrene  
e tormentate sponde.

**Rosita Ponti** – Rapallo (GE)

“Siete la luce nella tempesta”, la nuova lirica del Poeta Rosario La Greca, dedicata a tutti gli operatori sanitari. La seconda ondata della pandemia del Covid 19 torna a fare paura e continua il tributo dei medici, infermieri, OSS, ausiliari e del personale del 118, la “prima linea” della nostra Sanità. Diciamo rimane perché, fin dalle prime battute della pandemia, è sempre stato elevatissimo. Come segno di gratitudine e di vicinanza a tutti gli operatori sanitari, impegnati in prima linea a combattere con instancabile perizia il Covid-19 e a salvare vite umane, il Poeta Rosario La Greca di Brolo (Messina), ha voluto dedicare la lirica dal titolo “Siete la luce nella tempesta”. Un’opera che vuole essere un sentito ringraziamento, per il grande impegno profuso, la tenacia e la dedizione, in questa difficile missione quotidiana al servizio di tutti i cittadini. Ecco il testo della lirica:

**SIETE LA LUCE NELLA TEMPESTA**

Il primo pensiero è rivolto a voi, angeli dal camice bianco, orgoglio per tutti noi. Siete la luce che nella tempesta infonde coraggio, dona conforto e ridesta la speranza che *andrà tutto bene*. Un bagliore di luce nelle corsie strapiene, una missione in prima linea d’instancabile perizia, per sconfiggere un nemico invisibile, che con dovizia si spande come un flagello nell’universo. Non c’è giorno, sera, notte, non c’è verso, con la maschera sul viso di cloro intriso, la tuta di protezione e l’impegno condiviso da tutti gli “angeli”, che in trincea lottano con tenacia, perseveranza e coraggio sovrumano. A voi, operatori sanitari, anche del 118, l’infinita gratitudine, l’affetto, la vicinanza, per ogni vita salvata, a disprezzo del pericolo incorso.



Siete e resterete la linfa vitale nel decorso della sofferenza, che alleviate con amore, una missione che vi fa tanto onore. Non vi lasceremo soli, al vostro fianco saremo, insieme, angeli discesi dal cielo, ce la faremo.

**Rosario La Greca**  
Brolo (Messina)

**PER LA COMUNIONE DI FRANCESCO**

Hai fatto la prima Comunione, oggi hai incontrato il Signore. Ora c’è una grande pace nel tuo tenero cuore. Una nuova fiamma d’amore hai portato nei nostri cuori. L’amore è come una sorgente, più acqua pigli e più ne aumenta. La sorgente è nel tuo cuore, Francesco tu ci dai tanto amore. Sei il sole che riscalda la terra fai a tutti la vita più bella. Sei la nostra grande felicità maggiormente per mamma e papà. Tanti auguri da nonno Pietro e da nonna Filomena ti vogliamo tanto bene.

Nonno Pietro 20 settembre 2020

**Pietro Lattarulo** – Bisaccia (AV)  
www.poetinellasocieta.it/LattaruloPietro

**SEZIONE PERIFERICA DI CASERTA RESPONSABILE: MARIA GRAZIA VASCOLO**

**SIMILE E DIVERSO**

Sei simile o diverso a me?  
Sei simile e diverso.  
Sei uguale e contrario, ma non a me.  
Sei simile e diverso.  
Sei uguale e contrario a te.  
Non sai dove andare e fuggi due volte ...  
Stando fermo lì dove sei.  
Non sai dove andare!  
Non sai ...  
È inutile che fuggi da me.  
È solo una fuga da te ...  
dalla parte migliore di te.

**Maria Grazia Vascolo** - Marcanise (CE)  
www.poetinellasocieta.it/VascoloMaria

Gent.mo Presidente, ho provveduto nella giornata odierna (27 ottobre 2020) al pagamento della quota associativa per l'anno 2021 (allego copia ricevuta). Colgo l'occasione per ringraziarla di cuore per avere in questo periodo difficile, a causa del Covid19, continuato a pubblicare la rivista "Poeti nella Società", sicuramente è stato per lei un impegno gravoso, anche a livello economico. Augurando che questo momento difficile passi, porgo i miei cordiali saluti. Con profonda stima. **Rosario La Greca**, Brolo (ME)



Caro Pasquale, Ringrazio la rivista " Poeti nella società" il direttore dott.ssa Mariangela Esposito e il Cav. Gianluigi Esposito di Napoli, per la "positiva" recensione al mio libro " la poesia cambierà il mondo" apparsa sulla rivista novembre dicembre 2020. Saluti da **Alessandra Maltoni** - Ravenna



Carissimo Presidente, ho provveduto a pagare la quota associativa 2021. Un abbraccio per ringraziare dell’ottimo lavoro sulla rivista anche in questo drammatico periodo. Speriamo che le cose possano andare meglio per tutti noi! Un caro saluto da **Gabriella Pison** – Trieste, 17 novembre 2020.



Gent.mo Presidente Pasquale Francischetti, come da intese telefoniche Le invio la scheda del modulo d’iscrizione all’Associazione del Cenacolo Accademico Poeti nella Società. Inoltre, le invio mia Biografia letteraria, copia del versamento della quota per l’abbonamento alla rivista letteraria e la mia foto. A breve Le invierò le poesie e poemi che desidero pubblicare nella prestigiosa rivista letteraria al fine della divulgazione della Poesia Lirica e editoriale. Sono onorata di fare parte del Cenacolo Accademico Europeo dei Poeti della Società e dell’associazione prestigiosa nel panorama culturale europeo. Sono disponibile ad eventuali progetti poetici e iniziative culturali da lei organizzate ai fini della divulgazione della mia Poesia Lirica e opere letterarie e teatrali. Con affetto e stima, Le porgo cordiali saluti.

**Serena Contino** – Palermo



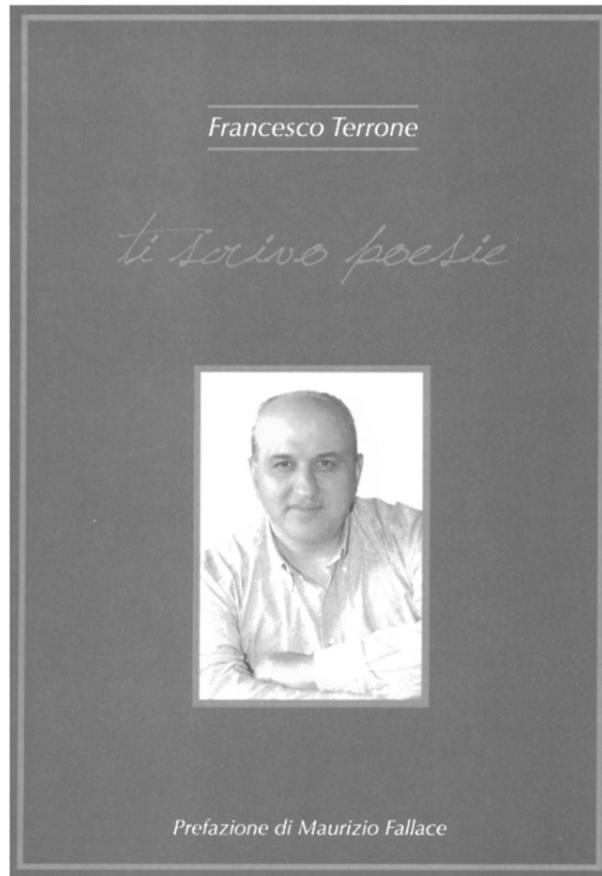
**AVVISO AI SOCI**

Il Cenacolo “Poeti nella Società” stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate!

Salute a Lei, caro Pasquale. Ho pensato di scriverle perché avevo tempo (e soprattutto desiderio) di mettere su carta un paio di riflessioni, dovute alla congiuntura attuale. Alla radio non fanno che pubblicizzare testi scritti da questo e da quello, magari ispirati al COVID 19 o al fatto che la Terra presto si estinguerà per l'inquinamento eccessivo e l'effetto serra ed ho notato varie cose: 1) questi testi non serviranno mai a nulla, vuoi perché gli italiani leggono solo Il Corriere dello sport o il Who? e, inoltre, perché i maggiori interessati (i ricchi) se ne infischiano della sorte del mondo, pur di accumular ricchezza!; 2) questi testi sono scritti essenzialmente da Comunisti (oggi Democratici della Sinistra) e pubblicati da editori sinistri (Il Mulino, per esempio) ed è ovvio che nessuno mai parlerà male di essi, poiché l'Italia è una colonia sovietica. Ma non fa nulla! Io ne ho già 56 alle spalle e, a questo punto, mi importa assai del futuro, che è sempre più incerto e lontano, specie per mio nipote, che ne ha compiuti 17 questo mese ed avrebbe diritto ad una vita sicura e serena... Semmai, la mia preoccupazione è di essere un recensore apprezzato, nell'ambito del giornale. Il proverbio che afferma Cane non mangia cane va bene per i comunisti al di fuori della sua bella rivista, ma a volte ho l'impressione di non aver saputo servire bene gli Autori dei libri che, gentilmente, mi ha inviato finora. È facile accusare un recensore di non aver letto affatto o non aver capito il libro da esaminare. Ma gli autori non vogliono rendersi conto della posizione del recensore verso di loro. Qui in Italia si ha la deprecabile abitudine di scrivere libri senza aver letto un rigo di testi scritti nel passato, perfino limitandosi solo ad autori italiani. E questa gente avrebbe poi la pretesa di essere incensata come i Pascioli ed i Leopardi attuali, sapendo perfettamente di non essere neppure all'altezza di Calvino o Rodari (quotatissimi perché di sinistra)! Un Recensore è anche detto Critico Letterario e, come tale, dovrebbe avere il diritto di fare tutte le osservazioni necessarie circa il contenuto e lo stile espositivo del testo in esame. Spesso, idee eccellenti sono andate sprecate per il pessimo stile espositivo oppure, al contrario, è stato usato un ottimo stile per un contenuto banale e noioso. Una critica sincera non è necessariamente una bocciatura. Si potrebbe migliorare, se davvero lo si vuole. Invece, i recensori devono sempre tenere presente il reato di Diffamazione, buono per ricavar quattrini da chi si azzarda a dire la Verità, ritenuta un'Offesa. In queste condizioni, è difficile fare recensioni degne del nome. O si è abili a mentire oppure si deve fare recensioni oblique per evitare noie di carattere legale. Vorrei che questa mia fosse pubblicata integralmente e, soprattutto, compresa dagli altri collaboratori del giornale, onde la cosa sia chiara e nessuno si reputi offeso.

Cordialissimi saluti. **Andrea Pugiotta** - Roma

**TI SCRIVO POESIE** di Francesco Terrone, 2012.  
Edizioni I.R.I.S. – Mercato San Severino (SA)



La silloge lirica “Ti scrivo poesie”, di Francesco Terrone, è uno splendido percorso in grande equilibrio fra sentimento e pensiero. Il tema dominante è l’amore, ma un amore a mo’ di prisma, con molte sfaccettature, da cui la luce del cuore si vede in policromia. Devo dire di aver letto e riletto questa raccolta, dettata sull’ipometro, chiara d’una limpidezza formale e sostanziale che prende a viva forza il lettore, laddove ci sono versi che assurgono a saggezza di proverbio, a battito universale. È un percorso lievitato nella “sapienza cordis”, tutto atmosfere e illuminazioni improvvise: e devi rileggere per riascoltare il palpito, il fremito che le innerva e ispira. Ogni sezione reca ad esergo un tema tratto da autori famosi (Dante non poteva mancare e nemmeno papa Giovanni Paolo II), ma non per essere svolto, bensì per far da indicatore in questo arioso canto, dove la “donna” diventa parola-chiave insieme ad amore e vita, ancorché sempre con significati diversi e sfumature nuove che nascono dalla simbiosi di un vissuto intenso e tenero, anche doloroso ma mai disperato (benché ⇒

⇒ l’autore non si faccia illusioni su “*un mondo - che imbriglia il volo -alle rondini - ed il sorriso - al sole*), perché il pathos interiore illumina le ombre dell’esistenza. Ma attenzione: la parola “vita” è un binario non rettilineo, bensì ad anse, come il percorso sintagmatico trasparente e al contempo plurisemico di tutta la raccolta. Ho desiderio di riportare una poesia breve e dalla metrica che si articola fra il bisillabo dell’incipit e quello della chiusa, con all’interno sincopati musicali dal settenario all’ottonario al quadrisillabo piano e a quello sdrucchiolo etc.: una sapienza tecnica che non sfugge a chi è uso esaminare anche sul piano ritmico la tessitura d’una lirica, oggi che molti poeti vanno a capo a casaccio (non è il caso di Terrone, che, ripeto, gioca col ritmo a sua discrezione tanto che il battito esterno è sempre aderente al battito interno): “*Non ho - dimenticato - il colore dei tuoi occhi - né la poesia della - tua anima - che ascolta attraverso - l’eleganza - del tuo essere - magnificamente - donna!*”. L’uso della punteggiatura è minimo, essenziale, sostituita l’interpunzione dagli spazi. Mi piace dare un esempio di combinazione logico-sentimentale trascrivendo questa lirica dal titolo “Nei miei sogni”: “*Com’è strana-la vita...- giorni grigi ho trascorso - per vederti - di giorno, di notte, - nel tepore della sera, - oggi... - sei sparita, - sei un nulla che naviga - per i cieli persi - della mia mente...*” Le metafore sono continue, nuove, lievi, quasi nuvole in dissolvenza in un cielo terso e puro. Sempre con la parola reale e simbolica “vita” si determina un’altra poesia intensa e malinconica, ma vera e sperimentabile da tutti: “Nella notte la solitudine – ti assale – ti assale il pensiero – della vita che corre – e tu lentamente – ti allontani – da un sole – senza più calore – ed un mare – senza più acqua!”. Le anfore rafforzano l’espressione, ma voglio concludere questo breve escurso con “Cielo, terra e paradiso”, una tetrastica a ipometri che lascia senza respiro e fa riflettere: “...*Che colpa ho - se la vita - è solo uno - strumento?*”. Ecco: ci sono libri nati per farci compagnia, quali vademecum da riporre in bella vista onde riprenderli come si fa con sperimentai vecchi amici. Questo che ho presentato a grandi linee, è uno di quelli.

**Aldo Onorati**

**COME NACQUE L’ECO DEL POPOLO**

In una molto lontana sera dell’Inverno del 1902, in quello che possiamo dire storico cenacolo napoletano, cioè lo studio dell’editore Luigi Chiurazzi, a Piazza Cavour, espressi il pensiero di voler creare una Rivista quindicinale. Gli amici presenti – che erano tanti, col **Chiurazzi**, **Luigi Conforti** (figlio del grande Raffaele), Peppino Buonocore (poi docente Universitario, Senatore e Sindaco di Napoli), il Dott. Gemelli (che fu il Grande P. Gemelli), Corso Bovio e parecchi altri, mi confortarono con il loro appoggio e nel 1903, pubblicai la Rivista IL POPOLO, illustrata dal celebre artista milanese Luca Fornari. Allora, io ed i citati amici eravamo i più assidui collaboratori di **D. Luigi Chiurazzi** e ricordo che, quando mancavano, notava l’assenza e **mi faceva scrivere da Luigino Conforti dei bigliettini... che sembravano d’amore, con due semplici parole: CHIURAZZI TI VUOLE... CHIURAZZI T’ASPETTA...** ma io ero impegnato anche con l’editore Ferdinando Lezzi – un pugliese (non della risma di Starace o di Moro)... ed amavo lavorare... come ho fatto in tutta la vita... - perciò spesso mi assentavo da Chiurazzi. Frattanto la Rivista (stampata nello Stab. Tipo-Litografico P. Menichini, Gradini Paradiso a Montesanto), con firme di primo piano, entrò nella vita con pieno successo e piacque anche **al buon amico Luigi Capuana**, che mi scrisse il suo plauso. Fui tanto lieto del successo e, tanto giovane, sognai... grandi cose;... ma l’edificio dei miei sogni cominciò a crollare... Mio padre – un bell’uomo, colto e di floridissima salute, si ammalò e il 31 gennaio 1905 morì: la Rivista non fu più pubblicata, mentre già a



Al centro Eduardo Galdieri, a sinistra si riconoscono Gennaro e Roberto Di Roberto

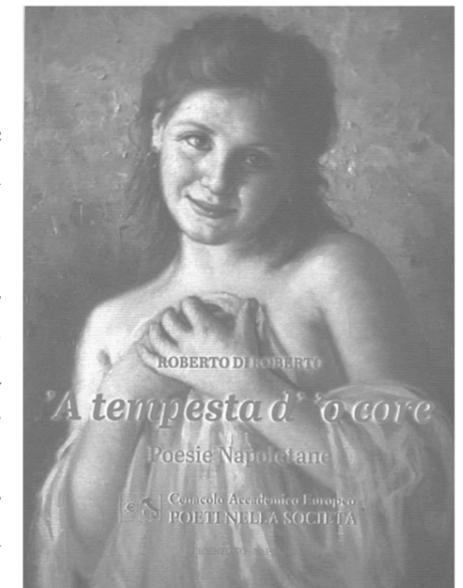
Natale 1904, aveva visto la luce il settimanale la CRO-NACA (poi CRONACA ITALIANA, rimasta in sottotitolo), infine **l’ECO DEL POPOLO**, che ha avuto tanto successo e tanti consensi in ogni parte d’Italia e del mondo... Così nacque, visse e vive questo settimanale, letto e apprezzato in ogni parte del mondo, fino all’Oceano Indiano. Voglia Iddio proteggerlo – come fin ad oggi – per la Fede, il coraggio, l’onestà.

**Eduardo Galdieri**

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

‘**A TEMPESTA D’O CORE**, poesie napoletane di Roberto Di Roberto, Licenziato Editore, Napoli 2020; con la collaborazione di Poeti nella Società. Si tratta di un libro di 104 pagine.

**N.B.** Questo libro (che contiene diverse foto di personaggi molto noti della cultura napoletana) può essere richiesto in Redazione inviando una banconota da **10 euro (per spese postali)** a: Pasquale Francischetti – Via Arezzo, 62 – 80011 Acerra (NA). Inviando ulteriore quota di 10 euro si riceverà anche il libro **Donn’Amalia d’ ‘a buntà poesie di Gennaro Di Roberto**.



⇒ di Napoli del settimanale di Salerno “L’ECO DEL POPOLO”, diretto da **Eduardo Galdieri**, cugino del più noto **Rocco Galdieri**, poeta in lingua e in dialetto nonché brillante autore di canzoni. Fondato l’«Eco del Popolo», ecco che Direttore, redattori, corsivisti e poeti di quel periodico si riunivano ogni lunedì nei pressi di Porta Capuana nel bar Cosentino, dove convenivano altresì i poeti Feliciano de Cenzo, Stefano Fedele, Luigi Prota, mio padrino di cresima, Tolmino Capaldo, figliuolo del poeta Giuseppe autore di molte celebri canzoni napoletane. Quella cameratesca, colta ed allegra brigata trascorreva qualche ora in piacevoli conversari e in dibattiti di varia cultura tra una tazzina di caffè e una fumata di sigaro. Ogni tanto Tolmino Capaldo, come un esperto prestigiatore, estraeva da una sua borsa una lettera di qualche personaggio ragguardevole, indirizzata al padre, e la leggeva e la commentava con un certo sussiego e compiacimento, fiero di avere un padre artista stimato e di vasta risonanza. Tra le tante lettere spiccavano in modo particolare quelle di **E. A. Mario**, di **Vittorio Fassone**, l’indimenticabile autore della famosissima canzone “**A razza ‘e caffè**”, su versi appunto del lodato **Giuseppe Capaldo**. In uno dei settimanali incontri al bar Cosentino, ai quali talvolta partecipavo in compagnia di mio padre, ebbi modo di porgere (fu nel novembre 1964) e non avevo ancora 18 anni una mia poesiolina al Galdieri, sollecitandone la pubblicazione, cosa che inappuntabilmente si verificò. E così ebbi per la prima volta il battesimo della carta stampata. Sull’onda dei ricordi mi sovviene alla mente la gita a Salerno con i poeti amici, ai quali con piacere mi accompagnavo. Essi facevano a gara per porgere gli auguri a don Eduardo Galdieri in occasione del suo compleanno e del suo onomastico. Ricordo che nel febbraio del 1964 venne, in compagnia del mio padrino, anche l’amico **Feliciano de Cenzo**. Erano gite e conseguenti serate all’insegna della magnificenza e della più suggestiva allegria, durante le quali ognuno degli intervenuti declamava con enfasi una sua poesia, composta per l’occasione in onore del festeggiato. Al rientro a Napoli, era il de Cenzo a tenere desta l’attenzione della compagnia col ricordo di gustosi aneddoti riguardanti ora Ferdinando Russo, ora Salvatore Di Giacomo e altri oppure col racconto di piacevoli e saporose barzellette. Col tempo, calamitato da sincera simpatia, diventai assiduo frequentatore dello studio e della casa del detto de Cenzo, sul cui esempio cominciai anch’io a collezionare libri di poesie in dialetto napoletano e fotografie di scrittori e poeti con autografi e dediche affettuose. Gli elaborati dei collaboratori de “L’Eco del Popolo” – sul quale scriveva anche **Luciano Somma**, nobilissimo poeta, - venivano raccolti personalmente dal Galdieri al bar Cosentino. In seguito, e per la tarda età di Don Eduardo Galdieri, il compito di quella raccolta passò allo scrivente, così come quello di portare altresì le copie della rivista all’edicola di Piazza Enrico De Nicola per la vendita e a casa dei collaboratori; copie che, in pullman o in treno, io mi recavo a prelevare a Salerno, a casa del Galdieri, la cui moglie, donna affettuosa e dai modi gentili, mi offriva ogni volta un ottimo caffè. Ma la migliore ricompensa per quei miei servizi era la pubblicazione che il buon Don Eduardo Galdieri faceva di qualche mia poesia di contenuto amoroso sul suo giornale. Il Galdieri tra l’entusiasmo di tutti festeggiò, proprio nel nominato anno 1964, il sessantesimo anno della sua attività artistico culturale. Per l’occasione furono offerti a tutti i collaboratori de “L’Eco del Popolo” speciali diplomi di benemerita e una graziosa medaglia ricordo fatta coniare appositamente per eternare negli anni, il giornale e l’avvenimento. Sempre sull’onda tumultuosa dei ricordi, che affollano la mia mente, rivedo il poeta Rocco Galdieri quasi ventenne seduto al tavolo del caffè Uccello, in Via Duomo, ad aspettare la fidanzata e intento a scrivere poesie per occupare il tempo dell’attesa. Esperto artefice del verso, egli compose innumerevoli poesie che, specie quelle in lingua, suscitavano nei lettori fervida commozione del cuore e della fantasia. Dei collaboratori del settimanale “L’Eco del Popolo” ho il dovere di ricordare, oltre i nomi già citati, anche Roberto e Carlotta Mandel, Elena Montanelli, il medium Nino Pecoraro nella cui casa ebbi il primo incontro con lo scrittore e poeta Giovanni De Caro; e poi ancora Egidio Cipressi e Rodolfo Talamo, col quale mi legai di affettuosa fraterna amicizia e lui mi fu sempre prodigo di saggi consigli. Talamo nel 1966 si trasferì a Trento. Tra noi due si instaurò una fitta corrispondenza. Da alcune sue lettere, che io conservo gelosamente, traspariva intanto la sua infinita e nostalgica tristezza per la sua Napoli che egli temeva di non rivedere mai più. Infatti l’amico Talamo morì nel 1982 senza aver potuto più rivedere la città dei suoi sogni.

**Roberto Di Roberto - Napoli**

## BANDI DI CONCORSI

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI “**POETI NELLA SOCIETÀ**” E’ BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON L’ACCADEMIA “NEAPOLIS” di Napoli, LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L’ASSOCIAZIONE “CURSIATI” IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL

### **27° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE “2021”**

REGOLAMENTO: Il concorso è aperto a tutti, senza limiti d’età. Sono previste le seguenti sezioni: **A** - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna) **B** - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 7 cartelle dattiloscritte) Una sola opera! **C** - Volume di Poesie, Racconti, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana **D** - Tesi: “che cosa ci vuole per sanare il mondo” **E** - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana) **F** - Sezioni **A, B, C e D** in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese **G** - **Brani musicali** (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite). I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire entro il 31 maggio 2021 (farà fede il timbro postale), in 6 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C – 73020 Corsi/Le** - Tel. 0836 230424, cell. 324.613.23.02. Dall’estero digitare il prefisso: 0039. La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell’autore ed eventuali numeri di telefono. Precisare, p.f., se il lavoro è edito oppure inedito e di propria creatività. E’ prevista una tassa, per la 1.ma sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 35 €, col diritto di ricevere una copia dell’antologia, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Per ogni successiva sezione la tassa è di € 15. Non si accettano bonifici bancari senza l’aggiunta di € 6 per spese bancarie. \* Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae. Per la sezione „G“ bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2021, all’indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd, in unico esemplare. Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 40 €, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso, col diritto di ricevere un cd del concorso. Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice SIAE, SUIA, SACEM, GEMA, ecc. e curriculum vitae. L’esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l’occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione. Premi: 1° Premio sezione A € 250 - 1° Premio sezione B € 200 - 1° Premio sezione C € 200 - 1° Premio (unico)sezioni A, B e C in ⇒

⇒ lingua tedesca, francese e inglese, ecc. € 200 (con riserva), - 1° Premio sezione G € 200 (Tutti i premi sono da ritirare direttamente o con delega scritta) \* I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito. Saranno assegnati, inoltre, secondi, terzi, quarti e quinti premi consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi. Tutti i concorrenti riceveranno, a richiesta, un attestato o diploma di partecipazione. P.S.: Tutte le domande di partecipazione non in regola, come pure i lavori non etici saranno cestinati. La quota non sarà restituita. Il giudizio della giuria è incontestabile ed inappellabile. \* IL COMITATO ORGANIZZATORE SI RISERVA LA FACOLTA’ DI MODIFICARE IL PRESENTE BANDO A SALVAGUARDIA DI UNA PIÙ VALIDA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE!



## RISULTATI CONCORSI

**Milano – Domenica 20 settembre 2020**, in diretta web dalla prestigiosa Terrazza Duomo 21 si è svolto l’evento conclusivo della Sesta Edizione del Premio Poetico e Musicale Nazionale ed Internazionale “**AMICI DI RON**” – dedicato allo scrittore **L. Ron Hubbard**.

Anche questa edizione, come le precedenti, si è fregiata di un’altissima partecipazione, con più di mille opere ricevute, analizzate e valutate dalle prestigiose giurie delle diverse sezioni che al termine degli impegnativi lavori hanno selezionato i vincitori e stabilito le classifiche. L’evento ha avuto inizio con una coinvolgente ed emozionante performance della violinista Saule Kilaite, che con il suo fascino e i suoi virtuosismi ha letteralmente catalizzato l’attenzione di tutti gli ascoltatori. La scrittrice e operatrice culturale Donatella Rampado, Presidente del Premio, ha aperto l’evento salutando gli artisti collegati alla diretta. Sono seguiti i saluti dell’Assessore alla cultura del Municipio 7 di Milano, Antonio Salinari che con il suo intervento ha voluto dare un personale saluto e riconoscimento a questo Premio per il valore culturale espresso. **Quella della Poesia Edita** è la sezione che per prima è stata presentata e che ha visto premiato come vincitore Valerio Di Paolo da Marino Laziale (Roma) con l’opera “A mia madre”. A seguire: secondo classificato Antonio Villa da Formia (Latina) con l’opera “Incroci”; terzo classificato Vito Massimo Massa da Bari con “Scenderà sera sopra Gaza”; quarti classificati: Davide Rocco Colacrai da Terranuova Bracciolini in provincia di Arezzo, con “Gli eterni ritorni”; Aurora Cantini da Aviatico in provincia di Bergamo, con “Nel tuo ricordo” e ⇒

⇒ Pietro Catalano da Roma con “L’aria blu”. Infine Tiziana Monari da Prato, menzionata per l’opera “Il mio nome è Giovanni”. **In questa sesta edizione è stato dato spazio anche alla Poesia Straniera**, sezione vinta da Nadia Pascucci da Viterbo con l’opera in lingua spagnola “Siempre Flor”, seguita da Rosella Lubrano da Melazzo (Alessandria) con “Como un Huracán”, Maria Grazia Vai da Bubbiano (Milano) con “As if they were nightingales” e infine Andrea Matacchiera da Lainate (Milano) con “Ohne dich”; menzione a Melania Angela Cristea da Craiova (Romania) con l’opera “Delir”. **Grande partecipazione anche per la sezione Musica** vinta da Federico Urgesi da Torino con il brano “Origano e Limoni”. Un ottimo secondo posto per Giampaolo Bellucci da Bastia Umbra (Perugia) con “Maria”; terzo classificato Roberto Pierucci da Perugia con “I musicisti” e al quarto posto Alessia Annesi (Animarock) da Roma con “Alza la testa”. **Non meno interessante si è rivelata la sezione dedicata al Verbo e Immagine** la cui classifica si è affermata come segue: prima classificata Silvia Favaretto da Marcon (Venezia) con l’opera “Il futuro- Luci e segni-Eternamente sempre”; secondo posto Rosa Anna Argento da Palermo con “Orizzonte”; terzo posto Pietro Silvestro da Monza con “Cielo”; quarto posto Maria Cristina Tornaghi da Lissone (Monza Brianza) e una menzione a Emilia Dragoti da Monteverchi (Arezzo). **Presentata l’attesissima sezione di Poesia Inedita** vinta da Gianluigi Viviani da Legnago (Verona) con l’opera “Attimi”. A seguire al secondo posto Milena Ciciatiello da Capaccio Paestum (Salerno) con “Ovunque cada la sera”. Terza classificata Valeria D’Amico da Foggia con “Estendo l’ala e t’amo” seguita dai cinque quarti posti: Francesca Ferrari da Milano, Tiziana Monari da Prato, Matteo Autuori da Seriate (Bergamo), Nicolina Rosa da San Quirino (Pordenone) e Anna Barzagli da Seveso (Monza Brianza). Le eccellenze premiate alla carriera sono state: Alessandro Quasimodo, Marina Pratici, Maria Giovanna Bonaiuti e Rodolfo Vetorello. Due premi speciali conferiti alla memoria di L. Ron Hubbard (1911-1986): Gianluca Regondi, presidente del Premio Antonio Regondi, in rappresentanza di “Premio Internazionale d’Arte LA COULEUR D’UN POEME”; e Rodolfo Vetorello, presidente della giuria del “Premio Nazionale di Poesia e Narrativa Alda Merini”.

**SEZIONE PERIFERICA DI MILANO  
RESPONSABILE: RENATO ONGANIA**



**LIBERARTE**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

liberartesesto@virgilio.it  
www.liberartesesto.net

**Domenica 11 ottobre 2020 ore 16,00**

**Casa del popolo di Querceto**  
Via Napoli, 7 Sesto Fiorentino (FI)

**Premiazione 8° Concorso Letterario Nazionale  
“San Lorenzo 2020 Poesie e Racconti”**

**Presentano**

**Lenio Vallati e l’attrice Ilaria  
Bucchioni. Letture a cura di Ilaria.**

**Interverrà l’Assessore Donatella Golini  
In rappresentanza dell’Amministrazione  
Comunale di Sesto F.no.**

Data la situazione sanitaria esistente del nostro paese saranno prese tutte le precauzioni possibili in materia di prevenzione del Coronavirus.  
Per partecipare alla premiazione è obbligatoria la prenotazione al n. 3385053274 o per mail a liberartesesto@virgilio.it.



**11 ottobre 2020**, cerimonia Concorso Letterario **San Lorenzo**, a Sesto Fiorentino (FI), promosso dal nostro Socio **Lenio Vallati**.

## NAPULE... TIEMPE BELLE E NA VOTA

### “EDUARDO GALDIERI E L’ECO DEL POPOLO” di Roberto Di Roberto

Il poeta **Eduardo Galdieri**



Nella mia fanciullezza, come già ho avuto modo di accennare in altri articoli, sono stato sempre amante di libri e di pittura, ma più dei primi che della seconda; amore nato in me dalla visione della casa paterna sempre piena di volumi e tappezzata di disegni e di quadri. Erano libri che, tra un quadro e l’altro, ben allineati, rilegati o fasciati di lucide e policrome copertine, mi procuravano una maliziosa suggestione. Né mancavano innumerevoli riviste, di varie epoche, ricche di attraenti e interessanti illustrazioni e di saggi di varia letteratura e attualità. Purtroppo, e per la mia immaturità dipendente dalla giovanissima età e dalla inesperienza, qualcuno di quei libri e qualche periodico venivano da me sgualciti e talvolta privati di qualche pagina o di qualche illustrazione che per colori o movimenti di personaggi più accendevano la mia fantasia, con grande disappunto di mio padre che non mancava di rimproverarmi severamente. Ricordo che fra quei libri ve n’erano alcuni, preziosi e rari di un mio **zio Canonico**, fortunatamente salvati da sotto le

macerie causate dai bombardamenti dell’ultima guerra. V’erano altresì alcune commedie rappresentate da Antonio Petito, famosa maschera del teatro dialettale napoletano, nonché interessanti volumi facenti parte un tempo di una grossa biblioteca del fratello di mio nonno paterno. La passione per i disegni a colori cominciai a coltivarla fin dai primi anni di scuola. Ogni disegno, appena da me terminato, veniva consegnato alla mia insegnante, che, visibilmente compiaciuta per questa mia inclinazione artistica, provvedeva, dopo essersi complimentata con me, a riporlo e conservarlo in una cartella posta dentro la sua scrivania. In occasione di un concorso per una composizione artistica di contenuto didattico, concorso bandito dal Patronato Scolastico, la mia insegnante, essendo io assente non ricordo bene se per malattia o per altri motivi, trasse da quella cartella un mio disegno firmato e lo inviò al detto concorso. Ritornato dopo giorni a scuola, fui invitato dal bidello a recarmi in Direzione, dove il Direttore, mi annunciò, complimentandosi, di avere io vinto un premio di lire 5000 al suddetto concorso. Grande fu la mia sorpresa alla strabiliante e strana notizia, perché ignoravo completamente della mia partecipazione alla gara, avvenuta ed effettuata a mia insaputa per l’affettuoso interessamento della mia insegnante. E fu grande altresì la mia gioia per l’insperata ed inattesa vincita. La cerimonia della premiazione dei concorrenti prescelti fu espletata al teatro **Metropolitan di Napoli** nel marzo del 1956. Alla simpatica manifestazione intervennero, regolarmente invitati, anche i miei genitori, ai quali mostrai felice l’assegno di lire 5000. Fummo soltanto cinque alunni ad essere premiati tra gli appartenenti al mio circolo didattico che si intitolava alla grande poetessa e letterata Maria Giuseppina Guacci Nobili (Napoli 1807-ivi 1848). Confesso che fui molto contento di aver potuto dare un attimo di gioia e di soddisfazione a mia madre che dopo un anno e qualche giorno rese la sua candida anima a Dio, lasciando nel mio cuore una tristezza inconsolabile ed un grande vuoto. Alla passione per il disegno e per la pittura in genere con gli anni si aggiunse l’amore per la poesia, in particolare per quella amorosa, nella quale con brevi liriche timidamente mi cimentavo. In quel tempo, mio padre era redattore per la zona ⇒



14 dicembre 2020, premio a Susanna Pelizza

SEZIONE PERIFERICA DI MESSINA  
Responsabile: GILBERTO PARASCHIVA



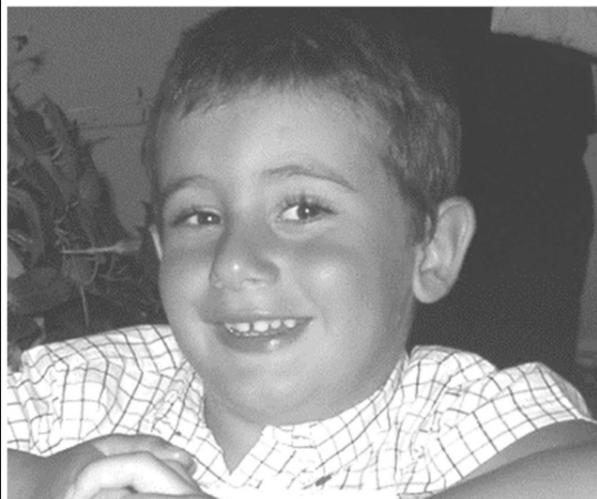
Se tutta l'umanità intera amasse questa DONNA come l'amo io il MONDO MIGLIOREREBBE e la PANDEMIA FINIREBBE! Ve lo garantisce il miracolato **Gilberto Paraschiva.**



## AMOREVOLMENTE TUA MADRE...

Eri dentro di me... e già sentivo il tuo battito forte, mi scoppiava il cuore per l'immenso piacere di avere una nuova vita nel mio grembo... già ti amavo perché sapevo che eri il frutto del mio grande amore... ti ho desiderato tanto e non puoi immaginare quanto... sei nato ed eri già così bello con occhi grandi con un'immensa luce, impenetrabile e magnetica... due grandi stelle, che trasmettono sia felicità che serenità ... Eri il mio bambino... Ormai sei cresciuto tanto, mi ricordo ancora quando ti attaccavi al seno per nutrirti e per alleviare le tue pene... ti guardavo, incredula di aver creato quella creatura così magnificamente perfetta, dinanzi ai miei occhi, per me eri un diamante puro, avevo timore di frantumarti, ma l'amore era così forte che avrei superato qualsiasi vetta pur di renderti l'uomo meraviglioso che sei oggi... ti ringrazio figlio mio di essere nato e di essere forte, perché in questo mondo devi superare tante difficoltà... abbi cura di te... figlio mio e segui sempre il tuo cuore... ti farà intraprendere le scelte migliori. Amorevolmente tua madre.

**Dott. ssa Mariangela Esposito** - Napoli  
Dal volume: "Le forme dell'amore", poesie, Edizioni Poeti nella Società, 2018.



**Lorenzo Castaldo a quattro anni**

**Mariangela Esposito Castaldo** Giurista napoletana. Membro del Consiglio Direttivo del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società". Direttore responsabile della nostra Rivista.

## IL CUORE DELLA NOTTE

Nel cantico splendore delle notti  
sorge la chimera che spande  
amore nei cuori avidi di speme.  
Il cielo stellato snida le ombre  
dei vicoli annegati nel silenzio  
e la luce fiorisce dove il  
calore vivo filtra la vita viva.  
Lungo il viale uno spiraglio di luce  
di una finestra mostra sapore che  
nel letto si goda intima gioia.  
Forse due cuori glorificano amore  
costruendo promesse del domani.  
E mentre il campanile espande i suoi  
rincocchi, nel cielo, nuvole striate,  
stagliano lo spazio della luna birichina  
che gioca nello spazio del mondo astrale.  
In quel buio della notte si mescola  
il seme universale del cielo e  
rimaneggiata di luce sorge l'aurora  
del nuovo giorno che alimenta la vita.

**Guglielmo Marino** – (1926/2018)  
[www.poetinellasocieta.it/MarinoGuglielmo](http://www.poetinellasocieta.it/MarinoGuglielmo)



## ACQUA

Prima che i nostri occhi  
vedano la luce,  
immersi nel liquido amniotico,  
del tutto ignari, siamo chiusi  
nel sacco vitellino di nostra madre.  
Venuti alla luce, veniamo lavati e  
subito assaporiamo il nettare che  
sgorga copioso dal seno della mamma.  
Osservando la natura, tutto  
ci parla e ci mostra: l'acqua.  
La pioggia, il mare, il vapore acqueo,  
gli alimenti, il nostro corpo,  
il cervello, le nuvole, le piante.  
Quando siamo in riva al mare, nei  
pressi di una cascata, inconsciamente  
siamo colpiti da ioni positivi e ioni  
negativi; i primi hanno un'azione  
negativa, i secondi positiva.  
Come lo fu per San Francesco,  
siamo grati a: "SORA ACQUA",  
perché essa è un "cristallo prezioso",  
che ci sosterrà sempre e comunque  
in questa meravigliosa avventura  
che è la nostra vita"

**Alberto Fusco** – Bovino (FG)

## AUTUNNO

Forse perché di tenui  
colori bene s'ammanta  
la mia malinconia,  
io t'amo, dolcissimo autunno.  
Amo le tue fresche  
e già livide albe,  
il sole, che timido sfiorando  
i tetti alti delle case,  
fa sorridere le prime nuvole.  
Amo il rosso  
abbandono delle foglie,  
il silenzio dei lunghi pomeriggi  
e la calma serena delle notti.  
E la terra bagnata  
e la vendemmia,  
i grembiuli bianchi dei bimbi  
e le frittelle odorose di miele  
e le castagne  
scoppiettanti all'angolo  
dei vicoli.

**Carmela Basile** – Cesa (CE).

\*\*\*\*\*

## AUTUNNO

Benvenuto chist' autunno  
ca te fa stà frisco e tunno!  
Dopp' 'o caverò 'e ll'estate,  
nun te siente cchiù ammosciato;  
vène 'e famma e passa 'a seta,  
scrive vierze ogne pueta;  
scenne 'o prezzo d' 'e limone,  
accummencia 'o lampo e 'o tuono;  
accumpareno 'e zzampogne,  
s'ammaturano 'e cutogne;  
'nzieme 'e mmele 'e nnoce 'e allesse,  
siente 'a voce d' 'e cachisse;  
strilla: "Fummo!" 'o castagnaro;  
'mbrielle vecchie 'o sapunaro.  
T'arricuorde d' 'o cappotto,  
'e d' 'e scarpe rotte 'a sotto.  
Accummenciano 'e ssignore  
a mettere 'e mazze 'a fore  
p' 'e feneste e p' 'e barcune  
d'uva, sòvere e mellune.  
Benvenuto chist' autunno  
tu te siente frisco e tunno;  
t'arricuorde ... ll'aspirina,  
n'acquazzone (ch'arruina!);  
crisanteme, legna sante,  
sciattamuorte e campusante!

**Cav. Gianluigi Esposito** – Napoli



SULLA POESIA, saggio di Aldo Marchetto,  
Europa Edizioni, Roma, 2020.

«Il grande poeta, nello scrivere sé stesso, scrive il suo tempo.» (Frase tratta dall'opera letteraria del poeta drammaturgo critico angloamericano, Thomas Stearns Eliot (1888-1965), dal titolo *Shakespeare e lo stoicismo di Seneca*. Dal 2° vol. *Citazioni – L'Universale*, La Grande Enciclopedia Tematica in collaborazione con *le garzantine*, Supplemento al quotidiano "il Giornale" di Milano, Anno 2004, pag. 733). C'è stata l'occorrenza di una rilevazione a trecentosessanta gradi attorno al pianeta della letteratura mondiale, cagionata da una ricerca interiore desiosa di risposte a tante domande che, poi, si sono riassunte in un unico grande punto interrogativo *Sulla Poesia*. «[...] *Ha ancora senso la poesia oggi? Ha un ruolo nella società odierna? Che funzione ha?* » (Pag. 164). Un vocabolo, la *poesia*, che nella sua brevità e musicalità è in-

cludente del senso universale del genere umano, così, purtroppo, trasfigurato dal male spirituale e dai tanti mali materiali che l'affliggono; ma, qualcuno, millenni fa, 'trovò' una corda a cui far aggrappare coloro che non volevano sprofondare negli abissi disfacitori e così nacque l'arte del versificare, il canto sublime di Orfeo, figlio della musa Calliope, nella lontanissima terra dei Traci (tra la Grecia e la Turchia), degli immortali, degli argonauti... e del suo amore sfortunato con la ninfa amadiade Euridice. Sono passate le mode, le dinastie, i cataclismi, gli usi e le abitudini ataviche, le ere sul nostro pianeta, millenni alternati da *Guerra e pace* – vale la pena menzionare il sommo scrittore dell'Ottocento russo, il conte Lev Nikolaevič Tolstoj (1828-1910) che scrisse il maestoso capolavoro letterario summenzionato nel 1863-69, quale sua intensa visione d'autore sull'occupazione del territorio moscovita da parte delle truppe di Napoleone Bonaparte, che uscì perdente dalla campagna di Russia – ma, non il voler continuare a comporre versi, perché questo? Perché è il cuore di alcuni uomini e donne a volerlo fare ancora. Perché è l'unico modo che si ha per 'edificare' un'altra faccia della Terra che appaia ancora incorrotta. Perché «[...] *La poesia è un'arte aperta a tutti e richiede il più basso numero di mezzi per attuarla: basta un foglio di carta, una matita e il gioco è fatto. E questo lo si deve anche, secondo alcuni studiosi, a Ungaretti, a Pasolini e a Montale, i quali hanno contribuito, indirettamente e contro la loro volontà, a favorire il processo non-stile e il "parlato" pseudo giornalistico. Hanno continuato il discorso i poeti del Gruppo 63.*» (Pag. 150). Il poeta, scrittore e adesso anche saggista sanremese, Aldo Marchetto, operatore culturale da anni avendo dato vita insieme alla consorte al Premio letterario internazionale di poesia itinerante, *Il Fantasma d'Oro*, ha realizzato un'ampia veduta critica sulle correnti che hanno imperversato nella nostra cultura non soltanto italiana. Un testo che da sé si rende 'indispensabile' e pronto alla consultazione rapida, esaustiva, tanto facile quanto stracolma di dettagli importanti che ogni scrittore, poeta, amante della penna in genere deve conoscere. «[...] *Shelley sostiene nel saggio Difesa della poesia che la poesia "può essere definita come l'espressione dell'immaginazione", "centro e circonferenza di tutta la conoscenza". Il risultato di questa convinzione è che molti romantici tendono a identificare la poesia con la filosofia e la metafisica. Coleridge, a tal proposito, scrive: nessun uomo potrà mai essere un grande poeta senza essere allo stesso tempo un grande metafisico. La funzione della poesia diviene quella di scoprire la realtà intima delle cose o ciò che sta dietro l'apparenza dei fenomeni sensoriali.*» (Pag. 82). Da ogni singola pagina erompe l'entusiasmo della ricerca da parte dell'autore, che vuole farci avvertire nell'animo il medesimo suo impulso alla versificazione e quasi prendendo per 'mano' il lettore, Egli lo porta dinanzi alla vetrina-galleria delle opere poetiche dai classici greci e latini fino al nostro tempo controverso in cui la poesia – ma anche le canzoni, coi loro testi e musiche venati da infiltrazioni multietniche, partecipanti al festival di Sanremo ogni anno – è laboratorio gremito di sperimentazioni proprio per non cessare d'esistere. «[...] *Forse la modernità non sta nel costruire edifici bizzarri e avveniristici; lo sperimentalismo forse non sta nel creare strutture linguistiche che devono sorprendere, meravigliare, stupire chi legge. Dallo sperimentalismo dovremmo forse aspettarci un "nuovo" che ci faccia capire che le forme passate, sì, non sono più riproponibili, perché in qualche modo sono superate in quanto hanno ormai raggiunto il massimo degli esiti poetici pensabili, ma non bisogna portare il gusto alla repulsione delle nuove creazioni, snaturando la poesia.*» (Pag. 166).

Isabella Michela Affinito -Fiuggi (FR)

Gentilissimo Pasquale ti invio alcune notizie. Alcuni principali premi degli ultimi 2 mesi: **Primo classificato alla V Concorso Internazionale di Poesia, racconti e pittura, "Pina Alessio 2020" sezione videopoesia – Gioia Tauro (RC)**. Il concorso è organizzato dalla Fondazione Pina Alessio Onlus, col patrocinio della Regione Calabria, dal comune di Gioia Tauro e Reggio Calabria città Metropolitana. Presidente di Giuria di questa edizione è stata Anna Maria Deodato. Causa Covid 19 la cerimonia di premiazione è stata sospesa e i premi saranno spediti ai vincitori di tutte le categorie. **Primo classificato alla IV edizione del Premio Internazionale di Poesia "I versi non scritti" sezione videopoesia – Teve-rola (CE)**. Anche in questo caso la premiazione in presenza è stata annullata e i premi saranno spediti ai vincitori. **Primo classificato alla IX edizione del concorso nazionale "Città di Rescaldina" sezione videopoesia – Milano**. "Condivido la gioia per il primo premio nella sezione videopoesia alla nona edizione del Concorso Nazionale "Città di Rescaldina". Un ringraziamento alla presidente e organizzatrice del concorso Rosa Gallace alla giuria, a tutte le persone che hanno reso possibile l'evento e un plauso ai vincitori e partecipanti. Un pomeriggio denso di emozioni che rimarranno indelebili nel tempo tra letture, interventi, video e videopoesie proiettate all'Auditorium Comunale. La voglia di condividere Arte, Bellezza e Poesia nonostante il difficile periodo Covid. Avanti così artisti, scrittori, poeti !!!" **Primo classificato alla XXVII edizione del concorso letterario sulla tematica della gentilezza "Andrea Bergamini" – Bondeno (FE)**. "Un ringraziamento al sindaco Simone Saletti, il presidente Andrea Saltari che ha voluto ricordare l'enciclica di Papa Bergoglio e gli organizzatori per questo primo premio al 27esimo concorso letterario "Andrea Bergamini", sulla tematica "La gentilezza, un sorriso possono cambiare il mondo". **Primo classificato alla III edizione del concorso letterario internazionale "Gian Antonio Cibotto" sezione videopoesia a Lendinara (RO)**. **Novità... la videopoesia in TV con i miei teaser trailer!** Un ponte tra classico e moderno dove tradizione e tecnologia si fondono in una nuova esperienza intermediale. Dall'8 dicembre per qualche mese a cadenza quindicinale le miei VIDEOPOESIE in TV con i miei teaser trailer durante la trasmissione televisiva di informazione e cultura letteraria "Libri Oggi" ideata e condotta dal giornalista, titolare della Colosseo Editore di Roma, critico letterario e conduttore televisivo Dott. Andrea Menaglia. Il martedì su canale Italia11 ore 21.00 (per Roma e Lazio) Il giovedì su canale Italia161 ore 21.30 (per tutto il territorio nazionale) Come Segretario Nazionale per l'Italia del movimento artistico-poetico "Poetas del Mundo" (sito [www.poetasdelmundo.it](http://www.poetasdelmundo.it) che conta più di 8000 iscritti di 137 nazioni, invito a tutti gli scrittori ⇒

⇒ /poeti a iscriversi gratuitamente e inviare i propri testi poetici per condividere Arte e Poesia con tutto il pianeta! Basta inviare una foto (in formato jpg), una breve biografia e un massimo di 5 poesie (in formato word) ai seguenti indirizzi mail: [stefano@inuoviorizzonti.it](mailto:stefano@inuoviorizzonti.it) Un caro saluto.

Stefano Caranti - S. Maria Maddalena (RO)



Stefano Caranti premiato a Bondeno (FE).



19 settembre, premio poetico musicale 2020  
Adalgisa Licastro – Bari



19 settembre, premio poetico musicale 2020  
Salvatore Pristerà – Cinzano (TO)

Il 19 settembre, presso il Teatro "Domenico Modugno di Aradeo, la Delegazione Provinciale di Lecce di "Poeti nella Società" con sede a Corsi / Lecce (presidente **Claudio Giannotta**), ha organizzato i Festeggiamenti per il ventennale del 20° Concorso Internazionale Poetico Musicale 2020.



03 ottobre 2020. Fausto Marseglia premiato al Concorso Letterario Massimo D'Azeglio, premiazione svoltasi nella Chiesa S. Antonio di Barletta.

Il Convivio Editore

Presentazione della silloge poetica  
"Ogni uomo ha la sua isola"  
del poeta Antonino Causi  
Antonino Causi  
OGNI UOMO HA LA SUA ISOLA  
POESIE  
Prefazione di Tommaso Ramico

Relazioni delle Proff.:  
Clotilde Cardella e Giovanna Sciacchitano  
Lecture a cura della poetessa e scrittrice Myriam De Luca

Sarà presente l'autore Antonino CAUSI

Mercoledì 14 ottobre 2020 alle ore 16,30  
Fondazione Tricoli Via Terrasanta n. 82  
Palermo

14 ottobre 2020, Carissimi amici, per la serie I Salotti dell'Ottagono Letterario vi aspetto a Palermo presso la Fondazione Tricoli, via Terrasanta n.82, per la presentazione della mia silloge poetica "Ogni uomo ha la sua isola". Vi ricordo che la Fondazione Tricoli rispetta tutte le norme di sicurezza contro il Covid 19.

Antonino Causi – Palermo.

LIVIO NARGI - L'AMORE ALLA MADONNA DI LIVIO NARGI DA GIOVANNI PASCOLI A GIORGIO LA PIRA, a cura di Luigi Ruggeri, Magi editore, Patti, 2020.



**Presentazione:** "Maria è la donna più famosa di tutti i tempi. Su di lei sono stati scritti oltre 200mila libri. A quasi duemila anni dalla sua morte, la ragazza di Nazareth continua ad attirare decine di milioni di fedeli nei santuari di tutto il mondo. A Lei, che è presente anche nel Corano, *Livio Nargi* dedica questo libro, frutto di un lavoro non solo di ricerca ma anche di legame con i destini del mondo sia dei grandi letterati come *Giovanni Pascoli* che dei politici come *Giorgio La Pira* o di persone comuni come il *Nostro*. Attraverso le poesie di *Nargi*, sempre costituite da parole capaci di racchiudere l'armonia di una vita, pagine che parlano al cuore e capaci d'instaurare un dialogo trasparente d'immenso valore è possibile dipanare il mistero del trambusto dell'esistenza con un linguaggio che parla di pace, "di pace costruita con la pace", e con amore nel cammino verso la bellezza della vita. Qui, *Livio* tenta di rendere vivo il segno di un ricordo, la malinconia d'un momento irripetibile, d'un passato che non torna più, ma che può dar luogo ad una illuminazione insperata che si spiega nella dolcezza d'un verso capace di interrogare e rasserenare al tempo stesso. Quando il silenzio della solitudine si fa forte, guardare al passato per *Nargi* vuol dire adagiarsi in balia del fruscio dei ricordi e sentire quel vento dello Spirito che le conferma quanto importante sia affidarsi alla "volontà di Dio". La ricerca dell'interiorità e di silenzio esercitata nelle stanze della sua casa di Castelvetere sul Calore non ha per nulla un significato negativo, perché il sostantivo del riscatto è sempre quello: "amore". Quell'amore che per *Livio* bisogna cercare di rilevare da ogni occasione di vita o da ciò che essa genera, dalle forme e dai colori che sono le porte della prigione dell'animo umano, come immagine di bellezza che sia possibile essere compresa da tutti. La "Fede" che domina e spiega ogni Sua espressione, può considerarsi "ubi consistam" della ricerca dell'unica "verità" passa per tutti come per Lui, attraverso una delle cose preziose che abbiamo e che non dobbiamo comprare: il tempo. Una risorsa che ci appare sempre limitata e da usare nel migliore dei modi che non è solo un diritto ma un dovere verso chi ci ha dato la possibilità di viverlo. Un'altra realtà scoperta nello scrivere di *Livio Nargi* è relativa al fatto che potrei considerare il Suo, un tentativo di dar voce ad emozioni e sensazione come una sorta di sogno, un'aspirazione, un desiderio che trova le condizioni per realizzarsi, attraverso ciò che nell'affanno della contemporaneità quotidiana a volte rimane inascoltato e si rivolge a quella parte del nostro essere che non si rassegna al cinismo della "realtà". Il fantasmagorico campionario di emozioni e sensazioni che pervade l'animo di *Livio*, ci fa comprendere come, la Sua, possa essere considerata la storia d'un'anima sempre tesa alla ricerca del "senso della vita", quello più autentico che è insieme prologo ed epilogo della sofferenza e dei dolori possibili e la cui somma rappresenta al pari di *Saul Bellow* "l'unico mezzo valido per rompere il sonno dello spirito". Gli scritti di *Livio* possono essere indubbiamente associati al concetto e al valore della Misericordia che fra le pieghe delle Sue espressioni si caratterizza per la forte intensità delle Sue emozioni più sensibili, perché indica il totale del Suo impegno nel portare aiuto agli altri, non negando neppure le lacrime della compassione. Misericordia legata al valore di Maria, Madre di Gesù e vera Madre di Dio, mediatrice e rifugio di Misericordia che continua a ottenerci le grazie della salute Eterna. Tutto lo scrivere di *Livio* è subordinato alla sequela e sotto la protezione di Maria, creatura che ha ricevuto incredibili grazie e doni da parte del Creatore. La Scrittura parla di riconoscere un albero dai suoi frutti (Matteo 7:16). Se guardiamo ciò che Maria ha fatto per la Chiesa -storicamente e culturalmente- ci sono frutti abbondanti, Non soltanto ha fermato carestie, guerre, eresie e persecuzioni, ma ha anche ispirato artisti e pensatori culturalmente straordinari (Mozart, Botticelli, Michelangelo e anche, fra gli altri, dei mastri costruttori che hanno costruito la Cattedrale di Notre Dame, solo per dirne alcuni). E allora immergiamoci in questo ulteriore viaggio dopo quello del libro: "Parlaci ancora Madonna" con le due direttrici che lo governano: la prima costituita dall'amore di *Giovanni Pascoli* per la Vergine e quello infinitesimo e concreto di *Giorgio La Pira* per comprendere l'importanza di questa donna che con il Suo "sì" ha consentito alla storia di cambiarne il corso." **Luigi Ruggeri** - dalla presentazione al libro.



## LA POESIA COME ORGANISMO VIVENTE. I CONTEMPORANEI. ANTOLOGIA DI AUTORI ITALIANI - SUSANNA PELIZZA Amazon.it

“La presente antologia vuole porsi in maniera alternativa e non contrastante con le nuove poetiche del post-moderno: è a favore, quindi, di un recupero “della poesie come organismo vivente” (su *Le Muse*, editoriale di Dicembre 2013, M. T. Liuzzo “Poesia come organo vivente) dotato di proprie “Molecole ereditarie”, le cellule parole, che “vivono riattivandosi nel tessuto connettivo, nella forma-struttura corpo del poetico”: come ha detto M. T. Liuzzo (direttrice delle riviste *Le Muse* di Reggio Calabria, A.G.A.R. edizioni) “Il corpo poetico non è affetto da tumore esistenziale, vive e si nutre della Cultura, e solo ad essa fa riferimento” (idem) (dall’introduzione “Il realismo culturale” S. Pelizza, op. cit.). Ventiquattro sono i poeti presenti in quest’opera, che lo stesso G. B. Squarotti definì “imponente e grandiosa” in una

lettera all’autrice “...ho ricevuto la grandiosa e imponente antologia poetica, efficacemente commentata” (G. B. Squarotti, Torino 15 settembre 2015), analizzati secondo le particolari caratteristiche di ognuno, così come appaiono dalle varie biografie esposte, per cui si passa dal “Panteismo descrittivo nel verso sciolto di I. M. Affinito” al “Lirismo intimistico di Fulvio Castellano”, per arrivare al “l’Alto ermetismo di Luigi De Rosa”, o al “L’idillio surreale di un mondo sorto dalle ceneri del vecchio” di G. Ianuale, con una critica che si promotrice di una ricerca per una rinascita del valore poetico, legato al messaggio trasmesso. Il valore Culturale presente nelle poesie analizzate dei 24 autori (I. M. Affinito, A. Bertonecelli, F. Castellani, T. Cauchi, G. Chiellino, D. Cigarini, O. S. Cometa, S. Demarchi, L. De Rosa, G. Frenna, G. Ianuale, M. T. Liuzzo, F. Luzzio, S. Marzano, C. Olivari, P. Olivari, S. Pelizza, M. Pelle, V. Rossi, S. Siniscalco, A. Sisto, V. Sorrenti, M. Squeglia, F. Terrone) è trasmesso nella volontà di un “colloquio con la tradizione”, per cui il richiamo, *senhal*, *topos* è visto come “un’esperienza di sapere oltre la sensazione”. “In un periodo in cui manca una critica edificante, in cui la critica è stata sovvertita dalla gadameriana fusione di orizzonti, in cui la progettualità è stata trasformata nel bisogno di comunicare, questi poeti sperimentano non “il disincantamento del mondo” (Max Weber) ma il bisogno di significare, credendo nel valore poetico, nel suo irremovibile perdurare del senso e nel suo impegno civile a portare valori e modelli di riferimento a una società incolta e priva di prospettive” (dall’introduzione, “Il Realismo Culturale”, S. Pelizza, op. cit.). La ricerca analizza attraverso quest’ottica, due poesie per ogni autore, dal punto di vista strutturale linguistico e interpretativo, tenendo conto della metrica (sinalefi, dieresi, allitterazioni, endecasillabi ecc.) per cui dalle varie annotazioni, espresse in numeri, ne deriva un quadro complessivo del testo, del suo significato trasmesso e della sua particolarità formale. L’idea iniziale che ne viene fuori è conforme a “una poetica dell’essenza”, contro il banale quotidiano, il superficiale linguistico, l’assenza di schemi e di significato, (l’atto di sospensione di una poetica dell’Assenza, tanto decantato dalla Critica di parte) per cui lo stesso sperimentalismo viene visto, in questa prospettiva, come un atto di sfinimento delle risorse e potenzialità liriche espresse (S. Pelizza “Ripartiamo da zero: cosa si può fare con un secchiello e una paletta? Così è l’essere Poetico” Aforisma 127 da *Il mestiere del Poeta*, S. Pelizza Amazon.it) cercando l’originalità all’interno della sua stessa struttura, nei meccanismi aulici, metrici e poetici del genere, in quanto lo stesso “disturbo” (o *divertissement* Palazzeschi) diventa un “disturbo Culturale” Il Plurilinguismo non è abolito nel Culturale: ma visto come arte delle relazioni e interrelazioni linguistiche e sociali, come espressione di presa di coscienza dei valori trasmessi dalla collettività riflessa, che cerca relazioni e non sconnesioni. L’endecasillabo non è come in Albisani “il ricalco di onda sonora” (in *Dopo il Novecento*, G: Linguaglossa, su Amazon.it) ma il calco di un’intramontabilità del sapere, che ancora ci parla, come persistenza della memoria oltre il tempo” (S. Pelizza dall’introduzione, op. cit.). L’autrice alla fine si scusa con tutti gli autori (e ce ne sono veramente tanti) altrettanto bravi ma che per ovvie ragioni di metodo sono stati esclusi e lo stesso curatore si ripromette, in un futuro spero non molto lontano, di corredare un secondo volume de “I Contemporanei”, solo se naturalmente, il primo avrà un certo riscontro e seguito da parte del pubblico e della critica.

Maurizio De Palma

## PANDEMIA

Sfuma la paura con la speranza dei miei sogni.  
Rintanata in un lugubre silenzio  
mi sento opprimere da una mesta angoscia.  
Ho la mente invasa da una moltitudine  
di tormenti.  
Non potevo immaginare che un giorno  
nella mia vita  
sarebbe apparsa questa pandemia.  
Volgo al cielo una preghiera.  
Siamo avvolti in un dolore cupo  
e consegno nelle mani dell’Eterno  
queste emozioni, intrappolate in versi,  
che compongono una poesia da me creata  
per ricordare un evento mondiale  
così tragico che rimarrà impresso nel tempo  
come uno storico atto di isolamento.

Daniela Megna - Albinia (GR)

\*\*\*\*\*

## IL VIALE DEI TIGLI

Passeggio tra le foglie secche  
del Viale dei Tigli, mentre tu ti  
nascondi dietro gli Alberi e mi  
guardi da lontano passeggiare  
tra le foglie stanche di Vivere.  
Magia d’Autunno.  
Magia di Fuoco d’Amore.  
Ti vorrei accarezzare il viso  
con i miei baci e svegliarti dal  
torpore della Notte con  
il mio Fuoco.  
Teneri Baci d’Amore sulla tua pelle  
sussurri di dolci parole e si diffonde  
il profumo della mia Rosa  
d’Amore.  
Ma Tu ora ti nascondi tra i  
maestosi Tigli,  
Vanesio e Voluttuoso amore,  
come il Maestro Vento del Nord,  
assopito tra i tuoi pensieri e  
rimpianti del vivere.  
Mentre sola passeggio nel Viale  
tra le foglie morte dei Tigli.  
Mi fermo sul soffice tappeto di  
foglie d’Autunno bagnate dalla  
rugiada del Mattino.  
Risplende il Sole dopo la  
Pioggia e Io mi avvicino a  
Te Albero benedetto di Tiglio.  
Ti parlo vicino attratta dalle gocce

⇒

⇒ d’acqua della passata pioggia  
che ancora trattiene e bevi dalle tue  
foglie sopra i tuoi dolci rami,  
Ora mi avvicino a Te, alla tua  
Rugiada di Acqua di Vita come  
cerva assetata per bere una  
goccia d’acqua dalle foglie  
dell’Albero della Vita.  
E ti sussurro, Tiglio amoroso,  
avrò l’Amore che disseta  
la mia Anima d’Immenso  
e mi accende di Poesia e mi fa  
Ebbra di Vita e nuova Foglia  
rifiorita di Verde e Vermiglio  
Amor.  
Mi volto e ti vedo, Amore mio,  
ora Sorridente Arcobaleno,  
dammi il vero bacio d’Amore,  
che mi risveglia dal mio mortal  
Sonno.  
Sarò di nuovo Foglia Viva  
d’Autunno in fior.  
Ora sono la tua carezza di gentile  
Foglia d’Amore,  
e la goccia d’acqua di Vita rifiorita,  
nei rami frondosi della tua Chioma,  
mio amato fiore di Tiglio.  
Cuore amoroso e Benedetto.  
Dammi la Gioiosa Rugiada che  
disseta Il tuo Cuore Ammutolito,  
dopo l’acre pianto di lacrime.  
Si Gentile e Clemente,  
mio amato Cuore di Tiglio,  
amata Anima gemella,  
Metà beata, starò silente tra le tue  
dolci braccia come la Gioiosa  
Ninfa del Bosco che ama e cura  
l’Albero Sacro della Vita  
e proteggerò la tua via,  
nel luminoso e silente  
Viale dei Tigli.

Serena Contino – Palermo

\*\*\*\*\*

La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista “Poeti nella Società”, che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: “Tenere conto che ...”, maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.

## VITA

Mirabile compagna che quotidianamente  
accompagni i miei passi  
sempre a me sei presente  
sei un dono prezioso  
che viene dato ad ogni uomo,  
sei la forza motrice che sollecita  
il mio animo a guardar lontano  
anche quando è triste  
perderti è una vera disgrazia  
perché Dio t'ha creata.  
Vorrei che tu fossi sempre con me  
per l'eternità,  
mi appartieni o vita  
che nel passato, presente e futuro  
sei stata e sarai sempre la migliore  
amica!

**Anna Maria De Vito** - Napoli

\*\*\*\*\*

## VAGABONDO CANTATORE

Sono cinquant'anni che sono in mezzo alla strada,  
una vita intera sempre a fare il pezzente.  
Senza una casa, senza una compagna,  
col freddo l'acqua e addosso senza niente.  
Viene Natale, Pasqua, Epifania, ma per me  
sono giornate come tante altre.  
Cos'è questa vita senza Umanità?  
Io vivo e muoio facendo la faccia dura,  
non salto i pasti per poter campare...  
Ma a chi ce lo posso dire: -Ti voglio bene-  
Se la gente pensa solo ai fatti suoi?  
A chi posso raccontare tutte queste pene,  
se sulla terra non ho più nessuno?  
Sento nell'aria un profumo di fiori,  
senza sapere di che colore è il mare.  
Sono diventato cieco e non ci sento.  
Eppure io canto! Canto Gesù, per Te,  
come un merlo dentro ad una gabbia,  
canta per chi senza saper perché.

**Giulio Giliberti** – Napoli  
Tratta dall'Antologia del Premio  
Il Fantasmio d'oro 2020

## ACQUA PURA

Non riesco più ad assorbire  
acque vitali:  
le gorgoglianti parole di ieri  
sono ripetitivo sciabordio  
che non disseta il cuore.  
Il corpo e l'anima sfioriscono  
nel sentire, nel vedere  
scorrere acqua non lustrale  
che ha voglia di straripare,  
sottomettere ed annullare,  
che riduce a servitù  
intorpidisce e annulla  
la voglia di volare in libertà,  
pulsione passionale di vitalità.  
Ulula il cane  
al suono dolorante  
delle sirene ...  
Lo accarezzo e lui lecca le mie ferite  
per dirmi che acqua pura  
ormai, di rado, scorrerà.

**Francesca Luzzio** – Palermo

\*\*\*\*\*

## BACIO DI BACCO

Pampini grandi  
e rigogliosi,  
acini rosso rubino  
o come l'oro gialli:  
Sono cristalli rilucenti  
quei chicchi turgidi e tanto tesi  
che pare  
debbano scoppiare.

E i grappoli  
gonfi e tesi,  
che pendono roridi dai tralci,  
sembra vogliano annunciare  
il suadente sapore di-vino  
che sfiorerà poi le labbra  
quale seducente  
bacio di Bacco.  
È stordimento  
talvolta fatale  
se la mente non sa misurare  
l'insidiosa ebbrezza del dopo.  
ma è stupefacente emozione  
rapimento spirituale  
gaiezza di vita,  
se il piacere è stato prudente.

**Fabiano Braccini** – Milano

## DELICETO CHE PASSIONE! poesie di Loreta Antonietta Nunziata,

Edizioni Centro Loreta, Segezia, 2020.



È l'ultima fatica letteraria dell'autrice dedicata a suo paese con amore e l'autrice utilizza i seguenti versi come INTRODUZIONE: "La sottoscritta nasce da una famiglia / numerosa, è l'ultima di nove figli. La / nonostante precarietà e sacrificialità economica / studia nel suo paese fino alla terza Media. / Continua a studiare fuori in varie città, / a Firenze dai familiari, in collegi, a Napoli / per l'Università. La sua vita sarà tutta / dedita agli studi che svolge con profitti / con tanta buona volontà e docilità, / non tralasciando mai alcun argomento / per i tantissimi esami, specialità, / specializzazioni realizzate. Tutto / è Benedetto ed accompagnato da Lassù, / ella dice benché quando con la famiglia: / quattro figli, il lavoro da professoressa / viaggiando di qua e di là, Lassù / con gli occhi ed il cuore rivolti riesce / anche in tarda età a Laurearsi in Scienze / Religiose per opera dello Spirito Santo / che tante Grazie le ha infuso dopo e col percorso / religioso di Fede, di preghiera, di vissuto / operativo al servizio, così che ha raggiunto / salendo la scalinata in Alto tanti incarichi / ecclesiastici per servire Dio, i fratelli, / lavorando nella Sua Vigna per Lui / fruttuosamente, salda, fedele, la Diocesi / in maniera attiva servendo, in modo / missionario, gioioso e forte testimoniando / la Misericordia divina, tante opere scrivendo; / con Te, Signore, c'è stato un futuro stellato. / Grazie che mi hai arricchita, esaltata, / donandomi segni e grazie infinite, / facendomi innamorare di Te, scrivere / di Te, di Amore alla Tua presenza / a favore di tutti, regalandomi modi, / maniera, pensieri belli, eterni, splendidi. / È bello vivere con Fede in maniera coerente / e responsabile la quotidianità col segno dell'Amore. / Vostra Loreta. Buona condivisione."

**Loreta Antonietta Nunziata** - Foggia



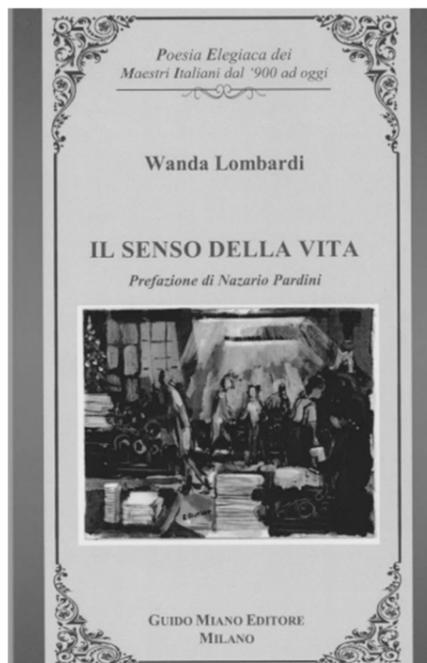
## UN'ESISTENZA TRA LUCI ED OMBRE,

poesie di Sara Ciampi, Carello editore, Catanzaro, 2019.



La silloge di Sara Ciampi si potrebbe suddividere in tre sezioni in base alla tematica prevalente in ognuna di esse: esistenziale, sociale, dediche. Nella prima la poetessa vive in costante correlazione sentimentale con la natura, o meglio vive un panismo emotivo- analogico per cui la sua sofferenza e la sua malinconia, suscitate talvolta dalla memoria del passato, tal altra dalla consapevolezza del trascorrere del tempo, trovano piena esplicazione negli elementi della natura, quasi come per Montale, correlativi oggettivi dei suoi stati d'animo, così, ad esempio, lo sparire della luna all'alba diventa correlativo della malinconia che nasce in lei nel considerare lo sparire della sua gioventù, mai purtroppo vissuta appieno: "... \ Quanto somiglia quel desolato astro, \ che ora mestamente sparisce \ ... \ alla mia triste giovinezza, \ a quella stagione ormai fuggita, \ ma mai pienamente vissuta, \ .... " (Affievolita luna, pag. 13), o ancora l'addensarsi delle nuvole in cielo diventa simile "... \ alle più nere nubi del mio passato \ ... " (Nuvole, pag.18). Tuttavia la consapevole amarezza di una gioventù non adeguatamente vissuta, la tristezza derivante dal trascorrere inesorabile del tempo che progressivamente ci avvicina alla morte, trovano il superamento nella fede in Dio, nella certezza che in fondo la morte "... \ altro non è che la porta per la gioia \ d'una eterna vita nell'aldilà." La tematica sociale è ampia, con occhio attento e sentimento profondo, la poetessa considera alcune problematiche che hanno caratterizzato i nostri tempi, quali lo strazio e la distruzione dei tornado in America, le "apocalittiche scene di morte e distruzione" (Alluvioni, pag. 30) causate dalle alluvioni, etc. ... In queste composizioni, la natura smette di essere in sincronica corrispondenza con il sentire di Sara Ciampi e diventa come per Leopardi, nemica, matrigna, "... Natura potente nemica, \ capace d'annientarci in un batter d'ali!" =>

⇒ (Il tornado, pag. 29). Le poesie dedicate ai grandi personaggi, quali Leonardo Da Vinci, Madre Teresa di Calcutta, etc. concludono l'opera, Queste insieme a quelle dedicate alle persone amate, quali il figlio, presenti nella prima parte, rivelano come l'io non si guardi solo dentro, ma volge il suo sguardo anche intorno a sé, in una progressiva dilatazione della sua sfera conoscitiva e sentimentale- affettiva. La versificazione libera, il lessico chiaro rendono immediata la comprensione dei testi e il sorgere di un'empatia emotiva tra autrice e lettore. **Francesca Luzzio** - Palermo



**IL SENSO DELLA VITA** – poesie di Wanda Lombardi, G. Miano editore, Milano, 2019.

La Poetessa Wanda con i suoi sentimenti forti e avvolgenti, unisce il mistero da un filo conduttore, che la spinge a problemi concreti e alla sua risoluzione, però riesce a misurare le cose terrene con le varie fatiche e le situazioni difficili e a superarle con forte carica emotiva e con un velo di speranza. La poetessa attraverso le sue liriche vuole trasmettere al lettore la sua sofferenza interiore, che riesce a soprafare grazie al coraggio e la forza della poesia e trova quel barlume di speranza innalzando in volo i suoi desideri. È sempre forte l'emozione dei suoi componimenti, più volte sereni ma con vari momenti di cedimento alla malinconia. **“Turbini di indifferenza”** << / *sforzarsi per cambiare le trame di persone senza volto / aggrapparsi, quel naufrago, a un vecchio relitto / o sulle punte alzarsi per un frammento di luce.* />> La sua poesia è spinta dal desiderio di sognare, conquistando la terra con i suoi problemi, ma valutando concretamente le cose terrene. Le sue liriche vanno alla ricerca del suo passato con

forte emotività sugli affetti più cari, tempi felici dove la speranza si apriva ai suoi sogni. **“Perduti affetti”** << / *la vita mi versò da bere nel calice del dolore / reso più amaro nel fondo da una solitudine immane / cercando chi ormai non c'è più, / fisso il vuoto smarrito / sol compagni della mia vita futura / un libro, un foglio, una consumata matita.*>> Wanda ci conduce anche nella civiltà contadina della sua infanzia, presentandoci i sapori e gli odori, della sua amata terra, con emozioni dolorose, rendendo più amaro e struggente il ricordo dell'esistenza bella ma perduta. La scrittrice con i suoi versi ferma il tempo della sua vita passata, volando nei sogni del futuro, per avere sempre con sé ciò che ha perduto, senza perdere la speranza. **Cav. Gianluigi Esposito** - Napoli



**NUOVE DALL'HINTERLAND**, Ventidue racconti di Maria Altomare Sardella Il Rio Edizioni, Mantova, 2020, Pagine 140, prezzo 14,00 euro.



Non esiste una storia, fiaba o novella che sia, che non sia uno specchio fedele dei tempi in cui è stata scritta e nella quale l'Autore non mostri sé stesso, carattere e tic segreti, nudo innanzi ai possibili lettori. E questa antologia lo prova ampiamente, già dal titolo: NUOVE DALL'HINTERLAND. Si crede e si ritiene che il Sommo poeta, ideatore della lingua italiana, sia morto nel 1321, lontanissimo dalla natia Firenze. Non è vero! L'ottimo Dante è morto ADESSO, esiliato dall'intera Italia, assieme all'italiano, la terza Lingua Morta del mondo. Una lingua uccisa premeditata- mente dalla riesumazione dei dialetti regionali (tutte lingue straniere, incomprensibili fra di loro) e dallo smodato uso di termini stranieri per surrogare termini nostrani, ritenuti troppo da cafoni, evidentemente (Cockney o argot, a scelta). E così, la battaglia di Lissa, in cui persero gli italiani, analfabeti e dialettali, non ⇒

## VECCHIO GIOCATORE

Cinquant'anni buttati al vento,  
trascorsi prima a sognare,  
poi a soccombere nella giungla della vita  
sotto l'ingrato firmamento,  
distrutto dal fumo, dalle donne,  
dallo smodato bere.  
A diciotto anni il tuo cuore bruciava ardente  
per quegli ideali di cui il mio cuore arde tuttora,  
sognavi invano un futuro migliore,  
ma davanti alla realtà i tuoi sogni svanirono.  
Volevi arrivare in cima ad una immensa scala,  
a metà del cammino hai fatto grandi ruzzoloni,  
ti sei trovato senza soldi, con l'acqua alla gola;  
e hai accantonato tutte le tue illusioni.  
Come vorresti tornare a diciott'anni  
e volere che tutto ciò che desideri si avveri.  
Ma anche tra mille anni sarebbe lo stesso,  
non ti illudere,  
non serve ritornare a ieri.

**Gian Luigi Caron** - Vercelli

\*\*\*\*\*

## SAMHAIN

Maestosa s'erge la pietra del destino  
e la luna ai druidi illumina il cammino.  
Si ferma il tempo a Tara, all'improvviso,  
e ai viandanti il vento accarezza il viso.  
Mille fuochi ardono pei sentieri  
mentre l'oggi diventa ieri.  
Giunge una dolce musica dall'infinito,  
d'un tratto coperta dal ruggito:  
anche la luna sembra tremare di paura,  
ma è un dono quel che sgorga dalla pietra dura.  
Un re supremo è tornato dal passato  
e sorridendo annuncia che nulla è cambiato.  
Dei Túhata, la forza, tramandata  
dai Gaeli viene ereditata.  
O terra magica dagli eroi sublimata  
potrai tu cessare di essere amata?  
Tra mille ombre si ritira la luna in cielo  
e illuminano, i sacri fuochi, il tempo parallelo.

**Lino Lavorgna** – Caserta

\*\*\*\*\*  
Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (spedita da noi regolarmente), a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali. Può succedere. Pazientate.

## IL LIBRO DELLA VITA

La nascita è paragonabile  
a un libro in bianco,  
le sue pagine candide.  
Cominciano a colorarsi  
con i primi vagiti  
la storia ha inizio.  
Passa il tempo pagine che  
si arricchiscono di storia.  
La storia di una vita;  
dei sogni dell'illusioni,  
delle gioie delle lacrime  
dei sorrisi complice il tempo.  
Le pagine cominciano a sciuparsi  
qualche orecchio ai fogli.  
I colori ingialliscono,  
la copertina si deteriora.  
Ma i contenuti non cambiano  
ciò che dentro ci sia bello,  
o brutto tutto resta racchiuso,  
per sempre a dispetto della vita  
e del suo tempo.

**Giovanni Moccia**

Chiusano S. Domenico (AV)



7° Premio ex aequo Il Fantasmio d'oro 2020, cerimonia svoltasi il 20 settembre a Saliceto (CN). Organizzatori: Evelina Lunardi e Aldo Marchetto.

**L'URLO DEL SILENZIO**

Scende e ridiscende il buio  
sulla costiera  
percossa dal tempo.

La roccia  
urla nel silenzio:  
senza eco  
resta la sua voce  
senza ascolto  
il suo richiamo.

Gemendo  
porge al vento  
l'illusione di un diritto  
che mai ebbe

e l'arsura ingrata  
brucia un altro giorno  
della sua anima.

**Antonietta Di Seclì** – Milano

\*\*\*\*\*

**L'ALBERO ANTICO**

Al quieto bosco  
di fiabe celate  
elevato  
in meditazione  
il vecchio castagno  
regna.  
Mi attende ogni giorno  
ancorato alla terra  
le radici profonde  
la corazza del guerriero  
il pensiero del patriarca  
la fronda di brezza pervasa  
della luce, della pioggia  
amante.  
Per me  
sempre  
un abbracci ampio  
un angolo di frescura  
linfa nuova  
parole di Cielo.

**Giuseppe Galletti**  
Domodossola (VB)

**NON ESSERE**

Accogliami dentro il cielo  
della tua coscienza.  
Svegliati trattenendo  
il sogno della mia presenza,  
tienimi ovunque, sempre,  
tra i tuoi battiti di ciglia  
nello spazio dell'unghia...  
Così da sentirmi in mano tua  
annullato in un soffio  
ma rimasto indelebile  
come ombra atomica  
sul tuo corpo  
che brucia  
l'aria.

**Angelo Rodà** – Bova Marina  
(RC) [www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)  
\*\*\*\*\*

**UN GIORNO  
ALZERAI LE VELE**

Un giorno alzerai le vele,  
figlio mio,  
di primo mattino  
e piene al vento  
le lascerai andare.  
E per ogni onda  
più sicuro sarà il tuo gesto  
finché, al tramonto,  
stanco ti troverai.  
Allora, solo allora  
Caronte ti prenderà il timone.  
Là nel mare.

**Fabrizio Castiglione**  
La Spezia

\*\*\*\*\*

**AVVISO AI SOCI** - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** e far pervenire copia del bonifico. **Grazie!**

**PUÒ BASTARE**

Può bastare.  
Ogni cosa  
può davvero bastare:  
l'insalata  
dentro il piatto  
un garofano  
all'occhiello  
il visconte dimezzato  
i sonetti di Ronsard.

Può bastare  
l'ombrello  
quando piove  
un prete  
tra gli amici  
il gommone  
alla deriva  
la speranza da blindare.

Può bastare  
un vestirsi  
trasgressivo  
l'invadenza  
dei pensieri  
un intimo proporsi  
di fatue nobiltà.

Può bastare  
la carezza  
di una mano  
per il passo smarrito  
il mio abbracciarti  
mentre sogni  
quando sembra  
che in tutto  
mi vuoi bene,  
nella più gioiosa  
libertà.

Può bastare  
in questa vita  
tutto può bastare.

**Ciro Carfora** – Napoli

⇒ fu combattuta nell'agosto del 1866, ma persa ADESSO, grazie alle suggestioni, usate come escamotages, per definire meglio il background made in Italy! Solo per precisare la parte linguistica, di cui dovrebbe occuparsi La Crusca che, tutto sommato, è stata abbandonata in pasto all'asino (o forse al bue)! Ma parliamo di queste 22 storie qui contenute. Io penso che un buon titolo della raccolta avrebbe potuto essere: *TUTTI I MEGANOIDI DI MARTE*, riferendomi alla serie animata nipponica *Daitarn 3*, In essa, i bionici di Marte volevano conquistare la Terra quale rivale personale alle loro frustrazioni, idiosincrasie, manie di persecuzioni (verso sé stessi o il prossimo), in un amalgama di nevrosi da dare l'orgasmo per la gioia incontenibile di casi difficili a qualsiasi psicanalista laureato di fresco! Il linguaggio è sciolto e chiaro, ma è evidente che questo libro è una raccolta di problemi esistenziali di oggi, tragedie personali irrisolvibili per un verso o per l'altro. 22 J'accuse di una società isterica, superficiale, che non sa soffrire né avere sentimenti profondi e che, come Peter Pan, preferisce chiudere gli occhi, sperando che il Tempo risolva il problema! Qualche esempio? Sia *Gambadilegno* che *In viaggio*, ci parlano, per dritta o per rovescia, di disabili e/o emarginati, con problemi e caratteri diversi, minacciati da vicino d'estinzione da una società che, meno sincera di Hitler, li ha condannati ad un Auschwitz ben più sanguinario: o *Iper Produci o crepi!* *Sogno di una prima* è una tipica storia di donna d'oggi, col complesso di Lady Oscar, super impegnata in lavori teatrali per denunciare usi ed abusi della società maschilista ed anti misogina (problema plurisecolare: nulla è cambiato, dal T Rex ad oggi!). *Alessandro e Bea* sono altre due storie che ci parlano dei ragazzi d'oggi, la nuova generazione Potter/Jackson, buoni per caso e invaghiti della persona sbagliata... Non voglio dire, con questo, che è un libro da evitare. Al contrario! Va letto e con molta attenzione perché, alla fine dei conti, oggi, nel XXI secolo, ci si deve rendere conto che le mirabolanti promesse di Futuro delle storie SF non si sono affatto realizzate! Dov'è l'Impero Solare dei terrestri, colonizzatori dell'intero Sistema delle Nove Orbite, con la possibilità di fare una fine settimana su Venere o su Callisto? Dove sono le auto a cuscino d'aria, i videofoni pubblici, le cucine che cucinano tutto automaticamente? È tutto rimasto nei cartoni de *I Pronipoti* (Hanna e Barbera), mentre il nostro mondo (che appartiene sempre a Dio), morirà entro breve per lo squaglio dei poli, con una generazione di giovani imbecilli, fanciuzzi ed incerti perfino in fatto di perversioni! È bene leggere questo libro. È molto consigliabile! Per capire che siamo ridotti ad uno 0,000001 al di sotto di tutto!

**Andrea Pugiotto** - Roma



**RACCONTI, SAGGI, ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI**

**IL GERANIO**

Si erano incontrati per caso, mentre passeggiavano al parco e subito avevano simpatizzato, in segreto scoprirono di amarsi profondamente. Nonostante avessero raggiunto la mezza età, agli occhi di tutti sembravano molto giovani. Lei aveva un aspetto giovanile e il tempo non aveva ancora lasciato tracce importanti sul suo viso. In gioventù non era stata molto fortunata: dal suo matrimonio non erano nati figli, inoltre il marito la trascurava escludendola completamente dalla sua vita. L'uomo era una persona apparentemente tranquillo, dall'aria serena, e dai modi gentili e svolgeva un lavoro di tipo impiegatizio. Era ancora celibe, poiché non aveva incontrato una donna in grado di capire realmente i sentimenti che albergavano nel suo cuore. Più volte aveva amato di approfondire delle amicizie ma senza un risultato concreto, ed incominciava a sentire il peso della solitudine. All'improvviso quell'incontro inaspettato: una donna dall'aspetto gradevole, simpatica, capace di far battere in modo diverso il suo cuore. Lei divenne il centro dei suoi pensieri e i sentimenti che provavano lì univa sempre più. L'uomo scoprì che la sua compagna adorava i gerani, che definiva il fiore degli amanti, e il giorno del suo compleanno, le regalò una pianta bellissima che consideravano il simbolo del loro amore. Un giorno lei non si presentò all'appuntamento stabilito e lui dopo averla aspettata invano sentì la disperazione crescere dentro di sé. La donna, non ebbe modo di informarlo su quanto stava accadendo, perché dovette seguire, contro la sua volontà, il marito che improvvisamente doveva lasciare il Paese per impegni di lavoro. Il destino, era riuscito a dividere due persone convinte che nessuno avrebbe potuto separarle. Si amavano profondamente ed erano felici... ora invece... l'uomo rimasto solo, non riusciva a comprendere il comportamento della sua amata e guardava con incredulità e dolore il geranio che le aveva regalato. Trascorsero giorni, settimane, ma di lei nessuna notizia e a lui non rimase che il ricordo di momenti vissuti intensamente, carichi di felicità e di amore. Stava disteso per ore sul divano con lo sguardo perso nel vuoto, oppure con gli occhi intenti a fissare il soffitto, di giorno in giorno perdeva la voglia di vivere ed ⇒

⇒ iniziava a lasciarsi andare senza tentare di porre freno alla sua disperazione. Fissò spesso il geranio e ci fu un attimo in cui gli sembrò di scorgere tra i fiori il volto di lei... Un tuono, lo riportò alla realtà, scosse la testa avvilito e si versò da bere nella speranza di riuscire a sopportare meglio il suo dolore. Purtroppo questa sua nuova abitudine contribuì a peggiorare le sue condizioni fisiche, rese precarie da una quasi totale assenza di alimentazione. Visse di ricordi, proiettato nel passato, mentre il senso di abbandono che percepiva lo rendeva sempre più inerte. Improvvisamente portò le mani al petto, dove avvertì un forte dolore, sul suo viso comparve una smorfia di dolore... Intanto il temporale stava cessando e tra le nuvole trovarono un varco i raggi del sole che rischiararono quella stanza buia, buio come da tempo era il suo cuore. Quegli stessi raggi del sole illuminarono pure il geranio che non curato stava appassendo. Era lei a prendersi cura della pianta; lo appoggiava al davanzale; perché potesse ricevere luce e calore e lo bagnava al bisogno favorendo con tali attenzioni una copiosa fioritura. Per entrambi quella donna rappresentava la "vita". Il grande dolore provato si era trasformato in una continua sofferenza che, gli aveva tolto la capacità di affrontare gli imprevisti e le delusioni della vita ed ora giaceva su quel divano ormai privo di forza e di speranza. I suoi ultimi pensieri furono per lei e le ultime immagini che i suoi occhi videro furono quelle del geranio, che stava subendo la sua stessa sorte. Entrambi si stavano spegnendo, entrambi dipesero dall'amore che quella donna donò loro. Un destino crudele, ma anche l'incapacità di credere in se stessi, di guardare in faccia la realtà, di avere il coraggio di lottare, pur soffrendo, per le persone e le cose a cui si tiene. Avrebbe potuto cercarla, affrontare la situazione in modo diverso e forse essere nuovamente felice... ma per capire le sofferenze dell'animo umano bisogna sperimentarle in prima persona.

**Sergio Todero** - Cervigliano del Friuli (UD)

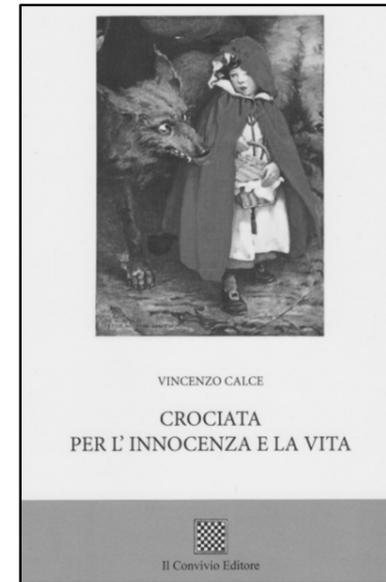


## LA FORZA DEL SILENZIO

Silenzio, mancanza di suono, di rumore, quando tutto tace, oblio. Ogni cosa, tutto, ha un suono e, quando viene a mancare, sembra che sia subentrata la fine, chiamata anche morte, della cosa stessa del tutto. Sembra, ma non è così. Altre cose si aprono, quando il silenzio le chiude. Il silenzio resta pertanto una forza, diciamo pure una potenza, ma una potenza non nascosta, in quanto fa sentire sempre la sua potenza. Essendo una forza che si esprime, cerchiamo allora di conoscerla meglio, se non in tutto, almeno negli aspetti più noti e visibili. La forza del silenzio, inchiniamoci a questa forza e apprezziamone la portata. Dopo un qualsiasi rumore assordante, il silenzio diventa salutare, specialmente per le nostre orecchie, il troppo forte e a lungo rumore le fa soffrire, e fa diminuire la loro capacità uditiva. Ogni città è diventata più o meno rumorosa. Nelle ore di non punta, come meno traffico, se ne accoglie con piacere un silenzio, silenzioso che ci fa bene, diciamo pure alla salute. Il silenzio è in tanti casi veramente salutare, ci distende i nervi, ci calma quella corsa all'azione che sembra sempre destinata ad aumentare, con nostro danno, che a diminuire, ragionandola a nostro favore. Ma ci sono momenti in cui il silenzio, essendoci, esprime tutta la sua potenza. Quando il pensiero ha bisogno di pace ottenuta solamente col silenzio diciamo quasi assoluto. Quando il pensiero deve esprimersi con tutta la sua potenza creativa e formativa. La mente per creare ha bisogno di silenzio, e la sua forza che può sembrare una nullità per la sua assenza, è invece una forza effettiva, diciamo esclusiva. Il creatore, qualunque sia la sua arte creativa, ha bisogno del silenzio per creare effettivamente, e non solo come il chiamiamolo "mercato" richiede. L'usuale non è vera creazione, ma moltiplicazione del già stato, provato, accettato o meno dai fruitori consumatori. Quando si crea qualcosa di nuovo, che è la vera creazione, il silenzio è necessario. Solo il silenzio può riempire la vita con cose nuove. Per ottenere il silenzio è anche necessario volerlo con la propria disposizione a una forte volontà. Quando la nostra volontà vacilla, ricordiamoci dell'Alfieri "Vollì, e vollì sempre, e fortissimamente vollì". Anche certe frasi, come quella dell'Alfieri, possono essere di stimolo ad andare avanti con i nostri pensieri creativi, che portano sempre all'azione positiva e vitale. La volontà è per Rousseau più forte della natura, io direi non sempre, quando afferma: "La volontà parla ancora quando la natura tace". Io penso che la natura sia più forte della volontà, in quanto anche la volontà dipende dalla natura essendo una manifestazione corporea, sia pur partita dalla mente, che anch'essa fa parte del corpo. La volontà nasce dal nostro essere considerato dalla natura con le sue leggi inviolabili. Quando sembra di averle violate, finiamo col pentircene, è stata solamente una momentanea illusione. Una delle tante illusioni della vita. A volte amare, a volte sbagliatamene dolci. Anche il sapere si costruisce con la forza del silenzio. È nel silenzio che s'imparano le cose migliori, il vero sapere che aiuta sempre nel percorso della vita, nella sua costruzione. Giusta la definizione della conoscenza da Confucio: "Sapere sia di sapere una cosa, sia di non saperla: questa è la conoscenza". Viviamo in un mondo che ci può sbalordire con le sue incessanti novità, a volte diciamo pure, pericolose, per questo ha ragione Thomas H. Huxley: "Se sapere poco è pericoloso, dov'è l'uomo che sa tanto da non essere fuori pericolo?". Le novità, senza saperlo, possono anche ucciderci. Gli eventi lo dimostrano. Anche la saggezza nasce dal silenzio. ⇒

⇒ Chiara la definizione di Immanuel Kant: "La scienza è conoscenza organizzata, la saggezza è vita organizzata". È sempre utile imparare cose nuove come dice Michel Montaigne: "Chi crede di sapere ha già smesso d'imparare". Importante l'affermazione di Stanislaw J. Lec: "Cerchiamo innanzitutto di capire e poi di farci capire". Duro ma vero quanto dice Alessandro Morandotti: "A mano a mano che la saggezza aumenta diminuiscono le occasioni per impiegarla". Amici miei che mi leggete, la forza del silenzio sia con noi, da questa forza può nascere ogni bene, soprattutto quel bene a cui aspiriamo: salute e serenità. Desideriamocelo e auguriamocelo.

**Giovanni Reverso** - Torino



**CROCIATA PER L'INNOCENZA E LA VITA**; commedia di Vincenzo Calce, Il Convivio Ed., Castiglione di Sicilia, 2017.

**INTRODUZIONE.** La commedia presenta l'iniziativa di alcuni personaggi delle fiabe, che hanno notato l'abbassamento della soglia d'innocenza nei bambini. Cenerentola se ne fa la promotrice. Il progetto nel cuore e nella mente dei convocati mira ad adeguarli alla società in continua evoluzione, dovuta alla tecnologia e agli impegni dei genitori. Come nella vita ogni buona iniziativa trova ostacoli insormontabili, gli oppositori irrazionali, interessati e malvagi, ma l'onestà e il bene finiscono per trionfare. Il trionfo più grande si ottiene quando ci sono i pentiti che collaborano in modo attivo e concreto. L'opera mette insieme personaggi delle fiabe e quelli reali per realizzare un progetto caro a tutti: proteggere i bambini per migliorare i comportamenti con il ricambio generazionale, sulle orme delle antiche fiabe adeguate ai tempi. Umilmente l'autore si è ispirato al programma del Mazzini, basato sulla collaborazione dei giovani che si sollevano in nome di Dio e del popolo. Infatti per migliorare la società e la vita in tutte le sue forme ricorre all'aggiornamento delle fiabe, raccontate da genitori, nonni e

da uno scrittore in erba. L'obiettivo è proteggere l'innocenza dei bambini, gli unici che possano favorire una svolta positiva. Si crede opportuno riportare una breve sintesi con qualche considerazione. I personaggi delle Fiabe si sentono messi in un angolo dai nuovi personaggi che, secondo loro, contribuiscono ad abbassare il livello d'innocenza dei bambini. Cenerentola ne invita alcuni buoni al castello per un esame della situazione, specialmente per trovare un metodo che possa riportarli in auge tra i giovani lettori. Ad irrompere sulla scena, però, non sono i buoni non invitati, ma personaggi come Malefica e Capitan Uncino. Specialmente la prima fa sentire il potere del male in un'atmosfera fiabesca. Lo spettatore pensa subito che deve prepararsi al disastro causato dalla dea della discordia non invitata alle nozze, ma l'invocazione della Fata fa prevalere il bene sul male: i cattivi diventano buoni per collaborare a formulare il progetto del recupero dell'innocenza nei bambini. Per limitare ogni forma di male verso il prossimo e la natura non hanno fiducia negli adulti, presi dal lavoro e dal progresso tecnologico. Temono che il contagio iniziato possa portare alla rovina non solo l'uomo ma tutto il pianeta. L'unica speranza sono i nonni, ancora legati al valore formativo delle fiabe. I personaggi affratellati escono dal loro mondo per rendersi conto della realtà. Ritornano demoralizzati. Durante l'escursione, scacciati dagli uomini cattivi, hanno comunicato la loro preoccupazione agli adulti di buona volontà e agli anziani, disposti ad ascoltarli. Le idee formative trovano seguaci ma anche avversari in quanto limitano certe forme di agire, condannate dai valori. La scena diventa movimentata per l'intervento dei rappresentanti di chi è disposto a raccontare le fiabe adeguate alla realtà da correggere. L'intervento della Fata e di Malefica ricorda l'azione del *deus ex machine*: nella tragedia greca. I personaggi avvertono la necessità di sentirsi utili, cercano un autore e persone che possano adeguarsi al tempo, in cui prevale la tecnologia. L'accostamento è a "I Sei Personaggi in cerca d'Autore" in modo del tutto diverso, ma in loro è vivo il desiderio di trovare qualcuno che li renda di nuovo attuali. L'arrivo dell'autore soddisfa i personaggi e pone la necessità di scrivere e raccontare favole moderne per spaventare chi compie il male contro gli esseri viventi e la natura. Le fiabe aggiornate hanno come fulcro la prevenzione e il non fidarsi degli sconosciuti, persino lo spavento e la visione apocalittica se viene offesa madre terra. La voce narrante e la voce esterna, oltre a fare riflettere lo spettatore, rappresentano la *gnome* che mira a scavare in noi senza emanare sentenze. Si va alla ricerca di salvare l'innocenza e di educare per fare prevenzione. L'opera finisce per essere una favola delle fiabe sul dovere di proteggere l'innocenza dei bambini, di migliorare i comportamenti col ricambio generazionale. Una commedia-favola che invoglia al rispetto della natura, all'amore e al rispetto di sé stessi.

L'autore: **Vincenzo Calce** – Roma